

2017, COSÌ LONTANO COSÌ VICINO

Dopo il referendum
 batosta per Renzi
 ORA COMINCIA
 IL BELLO

di **Gianluca Versace**

Scrivo questo articolo sull'abbrivio dell'esito clamoroso, sorprendente del Referendum costituzionale di domenica 4 dicembre 2016. I SI' si sono fermati al 40,89%, mentre i NO sono volati al 59,11%. Sconfitta bruciante per Matteo Renzi che, preso atto della scoppia catastrofica, ha annunciato le dimissioni. Poi "congelate" da Mattarella per portare a compimento la legge di stabilità. Dimissioni inevitabili perché, come del resto ha voluto Renzi, è stato un voto squisitamente "politico".

"Cosa ha fatto lei, Versace?", mi chiedono le persone che mi fermano per strada e nelle piazze patavine, dove ogni giorno - quando posso - vado a fare la spesa (anche per conoscere di prima mano quanto costa un litro di latte, vero ministro Padoan?)

Bisogna distinguere. E non per ipocrisia pelosa, ma per il mestiere che faccio e il delicato ruolo professionale che rivesto: quando conduco le mie trasmissioni nazionali su Italia 53, il mio dovere è quello di essere imparziale. La mia veste ha da essere visibilmente indipendente, terza e libera.

Ovvio che ciascuno di noi si forma una idea e una convinzione, ci mancherebbe altro. Ma quando uno fa il mio lavoro, che io concepisco costantemente come servizio pubblico e senza bisogno di definirlo tale solo a parole, deve vivere nella propria coscienza l'impegno di non essere scorretto, sleale, fazioso e di parte. Un lavoro privilegiato, il mio, che mi fa entrare nelle case delle persone, ma che non deve mai darmi l'ebbrezza di entrare nella testa dei cittadini, di manipolarli e persuaderli assecondando interessi particolari.

Pertanto, conducendo i talk con filo diretto in tv, il mio impegno in questa terribile campagna referendaria è stato quello di presentare il merito della riforma Renzi-Boschi, dando la parola ai due fronti che si sono fronteggiati. Diciamo così, senza esclusione di colpi bassi. E ricatti, della peggiore specie. Siamo scivolati lungo il piano inclinato della maleducazione, delle accuse, del livore e dell'odio ad personam, dovendo maneggiare argomentazioni a base di "scrofe ferite" e "accozzaglie".

(segue a pag. 7)



di **Alessandro Biz**

"Chissà come vivranno i figli dei nostri figli e i loro figli fra cent'anni...". Così scriveva in una lettera il soldato Giovanni Marino dal fronte della Grande Guerra, un secolo fa, nei primi giorni del 1917. Si trovava sull'Isonzo, di fronte al nemico austriaco. "Il giorno di Natale abbiamo sospeso le ostilità. Abbiamo pregato e recitato una santa messa. Anche loro facevano lo stesso. Ci sentivamo quasi vicini, accumulati dalla fede in Dio e dalla stessa tragica sorte della guerra, anche se su fronti opposti. Ma come può, cara Maria moglie mia, il nostro Dio permettere che i suoi figli si uccidano, come può permettere una guerra così terribile?". Giovanni morì alla fine degli anni Sessanta, all'età settant'anni. Riuscì a vedere l'inizio dello sviluppo economico. Il figlio di suo figlio oggi è un signore sessantenne che ha conservato gelosamente le lettere del nonno. Come troverebbe Giovanni

il 2017? Oggi abbiamo costruito un'Europa di pace, e il pericolo è nel terrorismo internazionale. L'elettronica e l'informatica hanno migliorato la vita rendendola sempre più comoda. Eppure c'è qualcosa che non va. Manca la prospettiva di crescita, di migliorare, che è insita nella natura umana. Dopo ogni guerra c'è sempre stata una ricostruzione, dopo una crisi una ripresa.

Il mondo ha sempre avuto le sue regole che oggi non riconosciamo più. Siamo vittime di una guerra silenziosa e invisibile di chi vuole fare del nostro Paese un miscuglio di popoli, culture e religioni. Abbiamo bisogno delle regole cristiane che sicuramente Giovanni, cento anni fa, mai si sarebbe immaginato che qualcuno volesse dimenticare. A Natale rinasce Gesù, che porti con sé un rinnovato coraggio e nuova luce. Ne abbiamo bisogno. Buon Natale e felice 2017.

CORRI A LEGGERE

**Paese che vai,
 rischi che trovi**

di Roberto Bernardini pag. 2

**La corrispondenza
 del dott. Rosponi**

pag. 4

**Il nuovo ordine
 del mercato globale**

pag. 10

**5° Concorso di poesia
 Città di Conegliano**

pag. 11



In ogni casa una bandiera
www.bandierevenete.com

Vendita bandiere, gadget,
 oggettistica identitaria Veneta

OUTLET ITALIANO



merce nuova proveniente
 da stock fallimentari

CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
 MOBILI - SALOTTI LAMPADARI
 ABBIGLIAMENTO AUTO
 E FURGONI D' OCCASIONE!!!

Via Conegliano, 73 - SUSEGANA (TV)



Betonpiave
 COSTRUZIONI
 INNOVATIVE

Tel. 0422 880348 www.betonpiave.com

CONSIDERAZIONE DOPO IL TRAGICO CASO REGENI

Paese che vai, rischi che trovi

Come tutelare la propria sicurezza

Vivere e operare all'estero è il sogno di molti. Soprattutto dei giovani che da universitari attraverso il programma europeo "Erasmus" hanno maturato esperienze in paesi stranieri. Ma questo nuovo atteggiamento nei confronti dei propri progetti professionali e di vita, sempre più "globalizzata", non più legati al Paese ed al contesto familiare e sociale prima conosciuto, presuppone una fase di "condizionamento" sia a livello psicologico sia a livello conoscitivo che è fondamentale per chi non ha specifiche esperienze. I giovani normalmente avvezzi all'uso di tutti gli strumenti mediatici e dei social network maturano spesso la convinzione di poter affrontare qualsiasi situazione senza difficoltà. E se questo può essere anche solo parzialmente vero per permanenze e soggiorni in Nazioni dove le condizioni di vita, di lavoro e di studio sono analoghe a quelle del Paese di provenienza, la situazione cambia appena ci si reca fuori da tale contesto.

In questi luoghi occorre avere un bagaglio di informazioni - sul contesto sociale, politico, di sicurezza, sulle consuetudini, sugli usi e costumi, sulla religione - tanto più "consistente" quanto più problematico in linea generale è il Paese.

In assenza di questa preparazione il soggetto è esposto a tutta una serie di pericoli che possono manifestarsi nel momento meno opportuno e con modalità particolari, sempre non prevedibili. E' il caso di alcuni grandi paesi mediorientali o asiatici, dove un turismo internazionale ben gestito ha diffuso una falsa immagine di sicurezza che tranquillizza coloro che vi si recano solo per vacanza. Ma un conto è essere turisti per brevi periodi, accolti in strutture finalizzate al divertimento ed al relax, un conto è vivere la quotidianità di un paese, immersi nel suo sistema sociale, economico, dove il rapportarsi alla normalità locale può portare a vivere situazioni di grande complessità difficili da gestire da parte di non specialisti. Mi riferisco a incarichi di lavoro, di studio, di ricerca in realtà complesse e complicate che proprio per questa loro natura spesso richiamano l'interesse di media stranieri e di organizzazioni politiche, sindacali, ecc.

Operare quali emissari o rappresentanti in questi contesti richiede molta prudenza. Le stesse nostre abitudini - legate alla gestualità personale usata nella convivialità, alle amicizie, per esempio - in certi paesi possono suonare come offensive e aggressive e portare a reazioni sproporzionate se interpretate secondo i nostri canoni. Tutto questo è assolutamente vero per esempio nei paesi islamici, dove le nostre regole di convivenza e di relazione spesso non sono ben viste, dove il porsi in modo immediato e magari troppo confidenziale, può apparire sospetto e portare a delle conseguenze importanti anche sulla sicurezza individuale. Quante volte abbiamo dovuto registrare pro-



blemi con alcune Organizzazioni Non Governative - ONG non troppo strutturate od improvvisate - il cui personale ha spesso subito minacce o è stato rapito?

Ma allora, se questi sono i pericoli, si deve smettere di viaggiare e di operare dappertutto nel mondo? No, sarebbe la fine dei valori positivi della "globalizzazione delle esistenze" che porta ad arricchimento individuale e soprattutto collettivo, che consente la crescita culturale delle genti e delle Nazioni. Smettere di viaggiare significherebbe rassegnarsi alla morte culturale, ratificare l'incomunicabilità delle culture, nonché, ad esempio, accettare la strategia terroristica di distruzione del mondo occidentale e dei suoi valori. No, dobbiamo continuare a partire, insomma, per testimoniare la propria cittadinanza universale, e come ci insegnano la storia e la letteratura, diventare migliori. Tra le fattispecie di rischio individuate che possono coinvolgere i cittadini italiani fuori dai confini nazionali, la più pericolosa oggi è certamente quella della crescente aggressività di nuovi gruppi terroristici che compiono attentati o sequestri di persona anche in aree considerate sinora sicure. Le azioni delle formazioni terroristiche non colpiscono solo obiettivi istituzionali ma anche i cosiddetti "soft target" (come eventi sportivi, teatri, ristoranti, hotel, club, scuole, centri commerciali e installazioni turistiche, oltre che mezzi di trasporto aerei, marittimi e terrestri) in particolare quelli con elevata presenza di cittadini stranieri. E' sempre opportuno che prima di ogni spostamento all'estero i connazionali tengano conto di tutte le indicazioni comunque disponibili, valutando attentamente la situazione del Paese dove intendono recarsi. Una volta iniziata la nuova esperienza, occorre mantenere costantemente un atteggiamento vigile e un comportamento adeguato alla situazione del Paese in cui ci si trova. Occorre creare poi una rete di relazioni sicure con gli organi diplomatici e consolari del MAE e con la propria rete personale di relazioni, affinché la nostra posizione e le nostre attività siano conosciute da qualcuno in grado di attivarsi prontamente nel momento del bisogno.

Ma quali possono essere le "istruzioni per l'uso"? In questi

contesti ambientali sconosciuti è sempre opportuna l'adozione di comportamenti basati su precauzioni e cautele che si estrinsecano nell'osservanza di una serie di regole comportamentali che possono essere riassunte nei seguenti comportamenti.

Tutelare la propria identità personale, astenendosi dal diffondere notizie che ci riguardano a sconosciuti o a persone con le quali non si sia in rapporti di reciproca fiducia. L'atteggiamento friendly caratteristico del comportamento usuale degli italiani potrebbe ad esempio rappresentare una criticità nei confronti di persone appartenenti ad ambienti sociali dove la riservatezza è un costume consolidato. Non dire mai nulla più del necessario e non pensare che la nostra "apertura" possa essere funzionale a una maggiore penetrazione e integrazione nel tessuto nel quale si è venuti a vivere, studiare o lavorare. Non tutti quelli con i quali si viene in contatto sono potenziali amici "da coltivare", qualcuno ci avvicina per altri fini.

Essere riservati nel porsi nell'ambiente di studio o di lavoro e nello scambio di notizie ed anche nell'esprimere giudizi in grado di toccare sensibilità delle quali non si è pienamente consapevoli. Spesso atteggiamenti da noi considerati normali, in altri Paesi sono molto lesivi e possono suscitare reazioni anche violente.

Rispettare le leggi e le norme in vigore nel Paese, onde evitare di incappare in crude misure restrittive di polizia, da noi impensabili ma in certi Paesi assolutamente normali.

Registrarsi presso Ambasciate e Consolati nazionali operanti nel Paese, ma soprattutto non "snobbarli", mantenendosi "sconosciuti", come purtroppo alcuni fanno per eccesso di sicurezza o per un malinteso senso della propria privacy, salvo poi pentirsi nel momento del bisogno.

Tutelare la propria identità professionale, astenendosi dal riferire a terzi non coinvolti nella nostra occupazione informazioni sul proprio settore d'impiego, particolari su incarichi e competenze, motivazioni, ecc.

Evitare di viaggiare da soli ed essere cauti nella scelta dei compagni di viaggio. Assicurarsi che le mete di eventuali escursioni di

lavoro o anche turistiche non interessino aree designate come zone proibite o a rischio.

Evitare di formulare in pubblico critiche, ma anche avventate opinioni, su aspetti della vita del Paese ospitante perché non sempre sono accettati/tollerati anche dai normali cittadini e le dichiarazioni possono suonare offensive.

Porre attenzione nella corrispondenza che può essere soggetta a controllo.

Osservare costantemente e criticamente ciò che accade intorno a noi, valutandone gli effetti alla luce delle nostre conoscenze per uniformare i nostri comportamenti alle conseguenti valutazioni.

Quando si giunge in un Paese straniero con un preciso mandato, non importa se di studio o di lavoro, in entrambi i casi occorre mantenersi nei binari tracciati, entro i limiti previsti dalle regole di chi ci ospita. Per gli studenti, ad esempio, è necessario non uscire dal seminato, magari aderendo incautamente a movimenti universitari critici nei confronti dei governi locali, collusi con organizzazioni politiche "border line" o facenti riferimento a movimenti politico-religiosi radicali. Aderire anche solo informalmente, agli occhi di chi li osteggia - governo, direzione dell'ateneo, servizi di sicurezza del Paese, ecc., - significa darsi una patente di affiliato e non solo di persona spinta da curiosità od interesse intellettuale e culturale. La percezione di questi atteggiamenti è assolutamente diversa da quella che normalmente viene vissuta nei nostri atenei.

Capacitarsi del fatto che in questo particolare ambito universitario per uno straniero nulla è scontato o uguale al conosciuto del proprio Paese. Le logiche dell'Università di Trieste non sono le stesse per esempio di quella di Fes, per parlare del Marocco dove da sempre il Governo promuove la moderazione anche in presenza di movimenti universitari legati a confessioni ed ideologie radicali sempre latenti. Uscire dai binari come alcuni studenti e ricercatori ambiscono di fare per entusiasmo, per orgoglio del ruolo o perché indotti da altre motivazioni esterne, è pericoloso.

Limitarsi, per esempio, ad approfondire la propria esperienza o il proprio settore di intervento o di ricerca basandosi unicamente su fonti aperte mantiene la sicurezza ai livelli richiesti, salvo imprevisti. Ma auto estendere il proprio mandato senza le necessarie autorizzazioni o protezioni passando per esempio ad una ricerca partecipata con diretto intervento nelle dinamiche interne delle organizzazioni di cui ci si sta interessando può essere, anzi è, quasi sempre pericoloso. L'aumentato grado di esposizione che questo potrebbe comportare agli occhi ipersensibili di particolari apparati - compresi quelli di sicurezza che in questi Paesi difficili non fanno certo riferimento al garantismo ed ai principi democratici che li regolano invece quasi dappertutto in Occidente - rappresenta una pesante vulnerabilità. Anche un

lavoro accademico condotto con questo atteggiamento estensivo, può diventare sospetto agli occhi degli apparati di qualche regime. A maggior ragione se quel lavoro - come accade nel mondo accademico - viene condiviso e ha, sia pure in modo limitato, una sua circolazione non necessariamente solo universitaria. Quindi, la possibilità di essere intercettati, specie nei Paesi dove i governi operano un controllo sistematico delle comunicazioni, è altissima. In alcuni Paesi mediorientali e del nord Africa ad esempio le autorità considerano le Università e gli studenti come un obiettivo di indagine permanente.

Sono tenuti in particolar modo sotto generale sorveglianza gli stranieri ed i ricercatori universitari che fin dal loro primo ingresso nel Paese sono sempre sospettati di essere elementi non alla ricerca di approfondimenti culturali ma di informazioni. Incappare in queste problematiche può portare anche

ad essere usati come capri espiatori di questioni interne nelle quali non si è avuto magari alcun ruolo se non quello di vittime. Il tragico caso Regeni, lo studente italiano ucciso in Egitto, ci ha offerto riscontri a questo riguardo.

Ed allora convinciamoci che è indispensabile conseguire un'accurata preparazione a tutto campo prima di intraprendere qualsiasi attività in Paesi difficili. Anche se esistono numerose fonti alle quali si possono attingere personalmente tutte le informazioni necessarie, dovrà ovviamente essere cura e diretta responsabilità di ogni Impresa, Organizzazione o Istituto Universitario - che proiettino all'estero loro lavoratori, operatori, studenti - verificare che essi abbiano maturato la piena consapevolezza del ruolo che sono chiamati a svolgere. Se si vuole essere sicuri si deve fare sempre riferimento ai limiti ed ai doveri di questo ruolo, senza eccezioni.

Roberto Bernardini

IL PIAVE
in Italia & nel mondo

Fondato nel 1974
dal Comm. Redo Cescon (1929 - 2007)
Reg. Tribunale di Treviso n. 412

Direttore Responsabile
Alessandro Biz

Supervisione giornalistica
Gianluca Versace

Direzione e Redazione

Giovanni Cescon, Fabio Celant, Angelo Gaggiotti, Fabiano Zucco, Michele Borella, Alessio Conforti, Giorgio Da Gai, Alberto Franceschi, Roberto Momo, Eugenio Morelli, Mattia Perencin, Aldo Santucci, Valentino Venturilli, Matteo Venturini

Responsabile marketing: Roberto Momo

RECAPITI

Corrispondenza:

IL PIAVE - VIA FRIULI, 7 - 31020 SAN VENDEMIANO (TV)

Tel. 0438 1791484 - 349 4081615
e-mail: redazione.ilpiave@libero.it

Redazione

Via Roma, 17 - 31010 Orsago (TV)

Sede legale

Editore: Ass. Culturale Il Piave - Via Friuli, 7
31020 San Vendemiano (TV)

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl Grisignano di Zocco (VI)

Abbonamento annuale 10 numeri

Abbonamento ordinario € 15,00 - Abb. sostenitori € 100,00
(altri paesi europei € 64,00 - paesi extraeuropei € 94,00)

Come abbonarsi:

Bollettino postale

c.c. postale 7502730 intestato ad Ass. Culturale Il Piave
indicando nella causale: abbonamento

Bonifico bancario

IBAN: IT12 U089 0461 6300 1900 0003 895 (Banca Prealpi cred. coop.)
intestato ad Ass. Culturale Il Piave indicando nella causale:

abbonamento, nome, cognome e indirizzo completo
Per bonifico dall'estero BIC: ICRAITRRP40

Telefonando

Chiama in redazione al n° 0438 1791484 e comunichi i suoi dati, le invieremo il giornale con il biglietto postale precompilato

Nel rispetto delle normative in vigore sulla privacy i dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Le pensioni di bronzo

Nel gergo popolare con il termine bronzo si vuole identificare una lega di rame e stagno, con quest'ultimo che può arrivare ad avere un rapporto massimo con il rame di uno a tre. Questa combinazione dà vita ad una lega metallica molto malleabile durante la sua lavorazione con la caratteristica successivamente di essere anche resistente sia alla corrosione atmosferica che alle sollecitazioni meccaniche. Durante l'impero romano oltre che per la fabbricazione di ingranaggi, campane ed elementi decorativi, venne molto utilizzato anche per il conio di numerose monete e medaglie di modesto valore. Al bronzo infatti si anteponevano monete di oro, argento e rame: proprio da quelle antiche epoche che ci riportano indietro a quasi tutte le civiltà che abitavano il Mediterraneo deriva il termine di bassa lega riferendosi a monete il cui conio era prodotto da metalli cosiddetti poveri come lo stagno, il piombo o l'alluminio che possono essere tutti combinati con il rame per ottenere diverse qualità e caratteristiche specifiche dalla lega ottenuta. Permettetemi di utilizzare questo incipit per analizzare ed descrivere le pensioni di bronzo ossia quelle che saranno presto oggetto di operazioni di razionalizzazione. L'elettore medio italiano quando sente qualche politico parlare di pensioni e di riforma sulle pensioni scatta subito sull'attenti e inizia ad inveire contro questo o quello che propone di tagliare le pensioni o la sua razionalizzazione manifestando il suo sdegno invece per chi ancora ad oggi percepisce pensioni con super rendite rispetto alle media nazionale, le cosiddette pensioni d'oro.

Secondo questi contribuenti, stiamo parlando di quasi tre italiani su quattro, l'annoso punto interrogativo sulla sostenibilità delle rendite pensionistiche italiane è riconducibile unicamente a queste tipologia di pensione che percepiscono molti nostri connazionali ossia le pensioni d'oro. Proviamo a fare un'analisi puntigliosa sulla composizione delle pensioni italiane per anticipare quella che probabilmente sarà una prossima riforma che verrà introdotta nel nostro paese per consentire nel futuro la sostenibilità finanziaria delle rendite pensionistiche di oggi e domani. Stando ai dati ISTAT del 2015 in Italia ci sono 16.699.617 pensionati, dato che nel frattempo dovrebbe essere aumentato. Per aiutarvi a meglio visualizzare questa analisi ho predisposto la seguente tabella di raccordo che suddivide le prestazioni erogate mensilmente come importo lordo (flusso nazionale) in dodici classi di appartenenza, si va dalle rendite più basse ossia inferiori ai 249 euro mensili con 800.585 titolari di pensione sino alla classe più elevata con oltre 3.000 euro mensili a beneficio di 669.736 pensionati italiani. In questa ultima classe di appartenenza ovviamente trovate anche chi detiene le cosiddette super rendite ossia le famose pensioni d'oro che possono superare i 100.000 euro lordi all'anno. Al momento sono appena 33.000 i fortunati nostri connazionali che ricevono questo trattamento super agiato con un flusso nazionale stimato e forfettizzato di oltre tre miliardi di euro.

Considerate che la pensione d'oro più onerosa d'Italia ammonta a 90.247 euro lordi al mese, erogata ad un ex-dirigente della TIM

(ideatore delle prime tessere sim prepagate) che ha potuto godere di questo trattamento grazie alle follie del sistema di calcolo retributivo allora vigente. Tornando a noi, per la rielaborazione e semplificazione dei dati analizzati si è utilizzata la forfettizzazione dell'importo massimo all'interno della fascia di appartenenza, tranne ovviamente per l'ultima classe di cui non si conosce nello specifico la parte più alta della banda di oscillazione il cui minimo è appunto una rendita di almeno 3.000 euro lordi mensili. Questo significa che ad esempio in classe cinque ipotizziamo che tutti i soggetti che ne fanno parte beneficino di una rendita mensile lorda di esattamente 1.249 euro, mentre sappiamo bene che le pensioni pagate ai 2.246.613 pensionati variano tra un minimo di 999 euro ed un massimo di 1.249 euro appunto. In linea di massima generale il risultato che otterremo dovrebbe mantenere la sua bontà e validità ai fini dell'utilizzo pratico di questa riclassificazione. Complessivamente le pensioni italiane su base cumulata generano una uscita finanziaria forfettizzata di oltre 260 MLD all'anno (almeno questo è quanto desumiamo nel 2015). Le tanto denigrate pensioni d'oro dovrebbero costare pertanto un minimo di tre miliardi di euro all'anno (più di quanto costano tutti gli organi costituzionali). Ne abbiamo parlato già in altre numerose occasioni e la stessa stampa nazionale ha affrontato il quadro complessivo delle pensioni italiane in diversi momenti, tuttavia per quanto si continui a tergiversare anche sul fronte politico sappiamo per certo che la razionalizzazione della spesa pensionistica ha i mesi contati.

Il quadro di deterioramento socio-economico complessivo dell'Italia che si protrae da diversi anni e che sembra ormai avere caratteristiche



di irreversibilità impone ai prossimi esecutivi (probabilmente proprio a quello tecnico che dovrebbe succedere a Renzi) di intervenire in modalità non convenzionale su questo capitolo di spesa nazionale al fine di drenare nuove risorse finanziarie da assegnare all'abbattimento della pressione fiscale. Durante il Governo Monti ricorderete le conseguenze apportate dalla Riforma Fornero, una riforma odiata e denigrata dal sentimento popolare, tuttavia allora necessaria a garantire nel breve la sostenibilità dei meccanismi pensionistici italiani (purtroppo la fretta nella redazione del disposto di legge ha prodotto lo spiacevole fenomeno degli esodati). Potete stare piuttosto certi che entro i prossimi tre anni tutte le rendite pensionistiche italiane saranno razionalizzate, termine che eufemisticamente nasconde tagli lineari per progressività di scaglione sugli importi lordi. Mettetevi in testa che la pensione è un vostro problema e non uno dello Stato o del Governo, purtroppo il meccanismo retributivo adottato

nel passato ha prodotto e continua a produrre un furto generazionale che va avanti da decenni: i baby boomers (i nati tra il 1946 ed il 1963) stanno letteralmente rubando ed ipotecando il futuro dei loro figli e dei loro nipoti. Ho provato a simulare tre differenti ipotesi di razionalizzazione mediante haircut (taglio in percentuale) su tutte le rendite erogate, tranne quelle più basse che sono al limite della soglia di povertà, in tal caso troverete la scritta n/a ossia not applicable (questo non significa tuttavia che non possano essere colpite anche loro). Gli haircut sono espressi in percentuale e rappresentano appunto la porzione di rendita che potrebbe essere tagliata in termini assoluti e senza franchigie a seconda dello scenario in questione (soft, moderate, hard). Sostanzialmente si tratta di un ridimensionamento delle rendite mediante applicazione di diversi coefficienti di limatura a seconda della classe di appartenenza. Ad esempio in caso di soft scenario, chi ha una rendita di

1.499 euro lordi mensili potrebbe vedersi applicato un taglio assoluto del 9%, la stessa rendita invece subirebbe un taglio del 17% in caso di hard scenario. Ognuno di voi si può sbizzarrire a fare simulazioni su quanto gli potrebbe essere tagliato: ovviamente questa è un'ipotesi di intervento che necessiterebbe di ulteriore approfondimento, tuttavia è molto plausibile che il modus operandi che adotterà il governo chiamato ad intervenire sarà in sintonia con quanto trovate esposto. Sono le pensioni di bronzo (ossia quelle comprese tra i 999 euro ed i 2.499 euro) pertanto il problema per il Paese e non quelle d'oro, visto che necessitano di oltre 170 MLD ogni anno e coinvolgono quasi dieci milioni di pensionati. La simulazione come potete vedere consente di evidenziare a seconda dei tre diversi scenari una considerevole quantità di risorse finanziarie liberate: ad esempio il soft scenario produrrebbe almeno 23 MLD di risparmio pubblico, mentre il hard scenario quasi 40 MLD, più che sufficienti

per ridefinire e snellire la politica fiscale che grava sugli immobili o addirittura quasi azzerare l'IRES per le tutte aziende italiane: in tal senso la Legge di Bilancio infatti stima per il 2016 che l'IRES apparterrà alle casse pubbliche l'importo di 44 MLD. Ancora qualche trimestre ed il bronzo ritornerà pertanto in auge come un tempo.

Eugenio Benetazzo

www.eugeniobenetazzo.com





Cà del Poggio
dove il Prosecco incontra il Mare
Ristorante & Resort
★★★★★

Augura
Buone Feste



RISTORANTE CA' DEL POGGIO
Tel. +39 0438 486795/486111
Fax. +39 0438 787728
Email. ristorante@cadelpoggio.it

HOTEL VILLA DEL POGGIO
Tel. +39 0438 787154
Fax. +39 0438 787967
Email. hotel@cadelpoggio.it



L'angolo della poesia

Canto di Natale

Alleluja nel più alto dei cieli
Alleluja.
Il figlio di Dio è nato
e lo adorano gli umili pastori
le meste donne e perfino tre re
guidati da un astro del cielo.
Ma non dimentichiamo mai
soprattutto nella festa
che Lui è nato per morire
per morire per noi tutti
per lavare le nostre anime
per lavarci col suo sangue
dal peccato originale
per sfamarci col suo corpo
pane angelico della vita.

Il Re di un Regno
che non è di questa terra
è stato giudicato
con l'odio dei persecutori
come avviene oggi
per tanti uomini innocenti.

È nato Gesù che tutti amiamo
ma siamo noi coi nostri carnefici
a ucciderlo ancora.

Lui ha scelto questo destino
sudando sangue nel Getsemani
ma gli uomini l'hanno odiato
sbeffeggiato, assassinato.
Che i Pilato di oggi
si lavino le mani
come i Pilato di ieri.

Licio Gelli

21 aprile 1919 - 15 dicembre 2015
La Redazione lo ricorda,
a un anno dalla scomparsa

Fiocchi di parole

Soffici parole lambiscono la terra
ed irrompono in una campagna
insolitamente taciturna,
con la quiete adagiata sui fili d'erba
che si celano intimiditi dal freddo
tra quel fogliame secco,
crepitante ad ogni passo sul viale.
Freddi sospiri s'incuneano fra gli alberi
portando candidi mormorii di pace,
sotto il cielo ammantato di un'inedita veste,
ed un silenzio irreale divampa tutto intorno
sollevando sguardi meravigliati
e dolci sorrisi di bimbi sorpresi.
Non un rumore si ode
ma si sente intensa una carezza,
gelida si
ma di gioioso stupore.
Si poggiano sulla pianura i fiocchi
come parole di serenità,
come la voce clemente di un angelo
che per benevolenza
sparge a piene mani la sua candida indulgenza
su questa nostra terra,
arida di felicità,
assetata d'amore.

Monia Pin

Delusione

Deluso è il cuor
che sogna e crede,
ha riposto fiducia
in sentimenti
che suoi non sono!

Essere or
in cuor suo vorresti,
un solo istante,
per capire quel confuso,
fragile o forte amore.

Se leggessi l'incertezza
e la paura del suo animo,
forse i sogni, con tormento,
per sempre svanirebbero.
Sentiresti il fragoroso eco
di un assordante dolore!

Or sol, far tuo devi
che il grande amore
esser potrà,
il sublime miracolo!

Aldo Santucci

poetaaldosantucci@gmail.com

Capodanno

Indossa qualcosa di nuovo!
Una sciarpa.
Un paio di guanti.
Una cravatta.
Una ciabatta, magari.
Ma in questa mattinata
di nuovo non trovo una stringa
foss'anche appena usata.
Andrà disattesa
una delle credenze?
Scemenze.
Senonché nella mente
c'è guazzabuglio
di disattesi rituali.
La quercia e il vischio.
Il quadrifoglio.
L'abete sempreverde
e il lupo mannaro
che ulula
in ognuno di noi.

Danilo Colombo

Estadea de San Martin

No ò mai fato el contadin
ma so cossa che a jera
l'estadea de san Martin:
semenar par na nova primavera!

Far i conti col paron
I debiti poder pagar
'ndar in cesa a ringrasiar
metar chelcossa soto el paion.

N'altro fiol maridar
tuti insieme a festeggiar
el vin novo imbotigliar
pan sotto a neve conservar.

Tante sere in staea a ciacocar
storie de na volta racontar
ai sovani bone usanse insegnar
maneghi e inpreste rinovar.

Adriano Masier

LA CORRISPONDENZA DEL DR. ROSPONI

“Emme Emme, premiata ditta Mimmo e Marta”

Sono Domenico, detto Mimmo, ed ho appena trent'anni, ma sono già uno sfigato (perseguitato dalla malasorte) perché mi sono messo a fare l'avvocato. In cuor mio avrei desiderato di fare il casalingo e così farmi mantenere da una donna. Oggi, vivo “more uxorio”, non avendo avuto i soldi dal babbo per coniugarmi secondo le leggi dei padri nostri, ma detti soldi dal babbo (boss della politica a Roma) li ebbe Marco che fece fastose nozze con Silvia, una disoccupata che spende tutta la sua giornata a scambiare twitter con le amiche, raccontando della sua “lambretta” d'epoca e dei caffè “alpini” fatti al maritano Marco, un piccolo politicante del “SI” e con posto statale (ben retribuito) trovatogli dal potente babbo, che naturalmente fu per il “SI” al referendum! Basta con questa Italia! Dunque io convivo con Marta, una mia coetanea e già cicciona (per nevrosi) che di mestiere è cameriera “in nero” da Luigetto, un ex bovato che ha trattoria



su per le rive di Treviso. Luigetto è un delinquente della pignatta, perché alla medievale “sopacoada” (il delizioso pasticcio di pane vecchio, brodo di piccione e carni di piccione) ci ha criminalmente aggiunto il sugo di pomodoro, un frutto che importò nel 1492 dalle Americhe (oggi fortunatamente in mano all'onesto Donald Trump) il Colombo Cristoforo. Il pomodoro rende falsa la “sopacoada” e fin ora nessuno ha messo in galera Luigetto, che allegramente poi paga i suoi schiavi (bianchi, cioè i camerieri come la mia adorata Marta) con 20 euro (4 banconote da 5) per un impegno dalle 16 alle 2 di notte, e se fanno i bravi, verso la 1/2 notte consente loro di cibarsi con gli avanzi dei clienti! Lui ed il figlio viaggiano su automobili Porsche, mentre la mia Marta in motorino, anche con il vento e la pioggia. Ma quando mai li prenderanno questi negrieri delle donne bianche (le cameriere come la mia Marta)? Come avvocato ho assunto la difesa di “Bepi l'orbo”, accusato di maleficio sul Prosecco, cioè di “invelenarlo” (per salvare l'uva, che oggi vale come l'oro, dall'aggressione del malefico fungo della peronospora) senza pensare alla salute dei bimbi e delle mamme che abitano intorno ai suoi esuberanti vigneti, pompati (irrorati di pesticidi) in quest'anno piovoso per 23 volte! Ma sono parole di mamme incattivite. Lo so, ho per le mani una “patata bollente”

-quella dei veleni sul gustoso Prosecco- ed inoltre abbiamo contro i giornali inglesi che ci preferiscono oggi il Lambrusco. Ma forse vinceremo la causa, perché il Prosecco è troppo buono, invelenato o non invelenato che sia! Del mio cliente “Bepi l'orbo”, mi preoccupa invece il contrabbando di carne di maiale che esercita, vendendo in primis musetti e sopresse, senza il bollo del veterinario. a compiacenti Agriturismo, dove i titolari ammazzano senza un minimo di pudore cavalli, asini ed oche innocenti per portare poi in tavola queste carni da cannibali. E in Italia, la mia Patria, i cannibali di cavalli e dei mansueti asinelli sono ancora in tanti. Meglio a questo punto la vituperata “poenta&osei” che tanto scalpore fa nei cuori degli ambientalisti (da strapazzo!) i quali tacciono sull'assassinio dei cavalli, animali intelligenti, e si girano dall'altra parte quando sul Monte Pizzoc, fra Treviso e Belluno, si spargono le ceneri dei defunti, le quali alterano

l'habitat delle stelle alpine e del coniglio bianco, che qui ancora sopravvive, brucando soprattutto le stelle alpine e poi i mirtilli, che non amano come concime le ceneri dei morti cremati! Ah...povera Italia, in che mani sei caduta! Come avvocato, vivacchio perché i “mone” non mancano mai, ed io prospero, a dir il vero, occupandomi di liti fra fratelli in tema d'eredità, su storie di corna e violenze subite da pazienti (ricchi) da parte di certi primari coglioni, che si credono Dio in terra (anche per i 149 mila euro che alcuni prendono all'anno), ma alla fin fine dei miserabili omiciattoli una volta incappati nelle maglie della giustizia! Come Italiano, vorrei che gli Italiani abolissero la RAI, così si aboliranno ipso facto i 652 mila euro all'anno del direttore generale, i 390 mila del presidente e giù giù il lauti stipendi (200 mila e più) percepiti dalla pleora dei giornalisti più ubbidienti! Il sogno d'un pazzo? No, signori miei, la giustizia dei morti di fame (milioni e milioni d'Italiani) farà il suo corso! Amen e così sia!

**Parole in libertà
d'un giovane avvocato, che trova
conforto nelle scodelle di vino Bacò,
che tracanna in quel di Falzè (Tv),
raccolte per Voi, ma solo per Voi,
dal vostro dr.Felix F. Rosponi.-**

Un concerto femminile contro la violenza sulle donne

SAN FIOR. La Giornata Internazionale contro la Violenza alle Donne è stata ricordata unendo la bravura alla generosità.

Venerdì 25 novembre 2016 in sala polifunzionale si sono esibite tre bravissime cantanti, Rita Piaia, Laura Ivan ed Elvira Cadorin, unite dall'amore per il canto e accomunate da uno spirito di servizio alla comunità. Le loro voci sono state a “servizio” della Fondazione di Comunità dell'ULSS 7. Tutto ciò che viene dato a Fondazione viene ridistribuito sul nostro territorio sotto forma di servizi per i meno fortunati. I presenti alla serata hanno potuto assaporare le tre splendide voci, e come detto dal sindaco, Gastone Martorel: “voci da brividi sulla pelle”. Le tre artiste hanno dato prova anche di intrattenimento e della giusta dose di simpatia coinvolgendo il pubblico presente. Non possiamo dimenticare l'intervento dell'Avv. Simonetta Busatto, che ha riassunto il perché di questa giornata e le difficoltà che ancora si trovano a vivere le donne.

Le violenze verbali o fisiche sono, purtroppo, una realtà che ci viene ricordata spesso dai media, basti pensare agli oltre



cento femminicidi di quest'anno. L'Avv. Busatto ha rivolto l'invito a tutti di tenere alta la guardia, di non fare finta di niente se ci si accorge di problemi nei vicini o famigliari e

soprattutto di non minimizzare potenziali indicazioni di pericolo. Ha sottolineato, inoltre, l'importanza di avere personale formato a dovere nelle strutture destinate all'accoglienza di persone in difficoltà.

Nel suo piccolo, il Comune di San Fior, aprirà nel 2017 uno sportello dove sarà possibile raccogliere segnalazioni di violenze di vario tipo.

C'è da augurarsi che la sensibilizzazione in atto possa contribuire alla diminuzione se non alla scomparsa in toto delle violenze. Sognare non costa.

Ornella Zambon

ONORANZE FUNEBRI

San Pietro

FALDON

cell. 349 44 05 802 - tel. 0438 40 16 03

SERVIZI IN TUTTI I COMUNI

Via Salera n.13 - San Pietro di Feletto (TV)

equestro

Insero a **IL PAESE** • dicembre 2016

La testata dedicata al mondo dei cavalli

a cura di Anna Rovere

F.i.s.e. F.V.G.



JUMPING PORDENONE

VETRINA EQUESTRE D'ECCEZIONE



IL FRIULI VENEZIA GIULIA SOTTO I RIFLETTORI DELLO SPORT NAZIONALE CON L'APPUNTAMENTO A SEI STELLE CON IL MIGLIORE SALTO OSTACOLI

Gli sport equestri non mancano mai di affascinare il grande pubblico. Vuoi per quella particolare atmosfera che li circonda, vuoi per la passione che lega i praticanti, vuoi per quella straordinaria presenza

qui a brevissimo animeranno le strutture di Pordenone Fiere.

Articolati su due week-end consecutivi, questi appuntamenti con il grande sport in sella hanno connotazioni abbastanza diverse, seppur unite dal comune denominatore chiamato cavallo.

Il primo appuntamento è quello con il salto ostacoli regionale nella sua massima declinazione. Sul terreno di gara scenderanno - dalle categorie più basse fino a quelle più impegnative - i praticanti del Friuli Venezia Giulia, per contendersi le medaglie del campionato.

«Come presidente del Comitato Fise FVG e come uomo di sport - ha dichiarato Massimo Giacomazzo - considero il Campionato regionale come uno degli appuntamenti più significativi del nostro sport. È il momento in cui, nel miglior spirito sportivo, ogni scuderia,



che solo il cavallo - e il suo gesto atletico - sa offrire... I motivi insomma sono tanti per salutare con grandissimo entusiasmo l'arrivo in regione di due appuntamenti d'eccellenza: il Campionato regionale (9-11 dicembre) e il Nazionale a 6 stelle (15-18 dicembre) che da

ogni istruttore e ogni binomio ha l'occasione di giocare il proprio piccolo derby in un contesto in cui il primo vincitore è sempre lo sport. Prendere parte al Campionato regionale ha quindi una grande valenza che ho l'onore di condividere con tutti i tesserati. Per questo ogni sforzo è stato profuso per creare un evento degno di tali contenuti e creare un momento ulteriore di diffusione per gli sport equestri».

E altrettanti sforzi sono stati indirizzati dagli organizzatori del Jumping Pordenone all'ingaggio che, sempre presso Pordenone Fiere, prenderà il via il 15 dicembre.

Con classificazione analoga a quella alberghiera, le sei stelle del concorso di salto ostacoli del Jumping Pordenone sono il top di ciò che è previsto tra le competizioni nazionali. Con un montepremi da 50mila euro e il massimo dei cavalieri iscritti (350 binomi) questa competizione attirerà i più blasonati cavalieri della specialità... Insomma, spettacolo assicurato per tutti e soprattutto grande livello sportivo e tecnico per un evento che guarda con impegno a un futuro non lontano e so-

prattutto internazionale.

L'enorme sforzo organizzativo del comitato capitanato da Massimo Giacomazzo e dal suo team ha incontrato il concreto supporto di istituzioni ed enti, che hanno risposto con entusiasmo a questa iniziativa che riporta il territorio al centro della scena. Regione FVG, Promoturismo FVG, il comune di Pordenone, la Fiera di Pordenone, la Camera di Commercio, Pordenone Turismo, Pordenone with Love e l'Unione Industriali, insieme a partner privati come Carraro, si sono messi a disposizione dell'evento affinché sia, oltre che un momento sportivo, anche una occasione per il territorio di mostrare le proprie potenzialità e le proprie eccellenze.

A bordo campo, negli ampi spazi fieristici, sono previste aree commerciali e punti ristoro con degustazioni tipiche. Per tutti i bimbi che lo vorranno, Jumping Pordenone organizza delle aree dedicate al 'battesimo della sella' e la medesima esperienza verrà offerta anche agli spettatori diversamente abili con l'ausilio di istruttori ippoterapisti patentati e qualificati.

Ph: ©Marta Fusetti



Informazioni pratiche

Ingresso libero

Dal mattino alla sera (orario esatto in via di definizione)

Location: Fiera di Pordenone, viale Treviso, 1, 33170

Gps N45 56.991 E12 39.571

Navetta a disposizione del pubblico da/per centro di Pordenone

Su Facebook: Jumping Pordenone

Le gare

9-11: I Campionati

VENERDI' 09 DICEMBRE:

Cat.LP40 a giudizio di stile

Cat.L60 a giudizio di stile

Cat.L70 a giudizio di stile

Cat.B80 a giudizio di stile

Cat.B90 a giudizio di stile

Cat.B100 a tempo Tab. A PF.3

Cat. B110 a tempo Tab. A PF3

Cat. C115 a tempo Tab.A PF.3 MP euro 600,00

Cat.C120 a tempo Tab. A PF.3 MP euro 700,00

Cat:c130 a tempo Tab.A PF.3 qualif. MP euro 800,00

SABATO 10 DICEMBRE:

Cat.LP40 a giudizio di stile

Cat.L60 a giudizio di stile

Cat.L70 a giudizio di stile

Cat.B80 a giudizio di stile

Cat.B90 a giudizio di stile

Cat.B100 a fasi consecutive PF.19.2

Cat. B110 a fasi consecutive PF.19.2

Cat.C115 a fasi consecutive PF.19.2

Cat.C130 a fasi consecutive PF.19.2

Cat:C135 a fasi consecutive PF.19.2 qualif.

DOMENICA 11 DICEMBRE:

Cat.LP40 a giudizio di stile

Cat.L60 a giudizio di stile

Cat.L70 a giudizio di stile

Cat.B80 a giudizio di stile

Cat.B90 a giudizio di stile

Cat.B105 a barrage cons. PF.10.2

Cat. C115 a barrage cons. PF.10.2

Cat. C120 a barrage cons. PF.10.2

Cat.C130 a due manches PF.8 MP

Cat:c135 a due manches PF.8 qualif.

15-18: Il Nazionale 6*

GIOVEDI' 15 Dicembre

B110 a tempo PF.3

C115 a tempo PF.3

C120 a tempo PF.3

VENERDI' 16 Dicembre

B110 a fasi consecutive PF.20.1

C115 a tempo PF.3

C120 a tempo PF.3

C130 a fasi consecutive PF.20.1

C135 a fasi consecutive PF.20.1

C140 a tempo PF.3

SABATO 17 Dicembre

B110 a barrage cons. PF.10C

C115 a fasi consecutive PF.20.1

C120 a fasi consecutive PF.20.1

C130 a tempo PF.3

C135 PICCOLO GRAN PREMIO PF.7MP

C140 a fasi consecutive PF.20.1

DOMENICA 18 Dicembre

C130 mista PF.7

C135 a tempo PF.3

GRAN PREMIO CITTA' DI PORDENONE MP euro20.000,00

Massimo Giacomazzo per F.i.s.e. F.V.G.

F.i.s.e. F.V.G.

LA SOPPRESSIONE DELL'ESTRO NELLA CAVALLA



Diversi miei articoli hanno riguardato le fattrici, i parti, le gravidanze. Questa volta affronteremo il problem, in un certo senso, opposto: quando manifestazioni estrali (di calore) troppo violente di una femmina possono rappresentare un problema per chi la monta o la gestisce. Molto spesso mi viene presentata una cavalla con la richiesta di controllare se "ha qualche problema alle ovaie": sono cavalle che sopportano male il lavoro, si difendono, calciano, reagiscono male alla gamba o semplicemente hanno prestazioni inferiori alle aspettative. A volte alcune cavalle hanno costantemente atteggiamenti che possono ricordare un calore (il tipico "lampeggiare" della vulva). Devo dire (e credo che non sia solo una esperienza mia) che di tutte queste cavalle, forse un 10% ha effettivamente patologie all'apparato genitale: ematomi alle ovaie, tumori, gravi endo-

metriti... Nel rimanente 90% bisognerà cercare qualcos'altro: per esempio un dolore muscolare alla schiena, una subdola zoppia, o anche situazioni non mediche come una sella messa male, un cavaliere inadeguato o troppo pesante, richieste di lavoro eccessive o premature... Ricordando anche che una cavalla stressata o impaurita può assumere dei comportamenti molto simili a quelli del calore: lo fanno davanti allo stallone ma anche in altre circostanze... è un atteggiamento di paura e sottomissione che non corrisponde a una situazione clinica di estro: ci sono cavalle che in questi casi accettano lo stallone, ovviamente non rimanendo gravide. Detto questo, esistono comunque delle cavalle che, pur essendo perfettamente sane, manifestano il calore in modo violento, non riuscendo così a rendere come dovrebbero.

Si parla di animali sottoposti a prestazioni impegnative nel salto ostacoli o nel completo. O cavalle da corsa. Raccomando di accertare con sufficiente sicurezza che sia veramente questa la causa degli atteggiamenti della cavalla: per risparmiare soldi e tempo inutile, ma soprattutto per non fermarsi

orale tutti i giorni. Nel caso la cavalla gareggi, il veterinario dovrà compilare un apposito modulo (Form 2). Nel caso di cavalle da corsa, ahimè, è doping. Qualcuno usa progestinici umani, non è sempre facile reperirli, sono di efficacia dubbia e sono comunque doping.



Vi sono due aspetti negativi dell'Altrenogest: uno è il costo, il secondo è che è molto sgradevole per le cavalle: impensabile metterlo nella razione, perché lo lascerebbero indietro, bisogna farglielo assumere direttamente con una siringa in bocca e con alcune cavalle non è uno scherzo. Altre possibilità: ovviamente la cavalla gravida non ha calori violenti e può gareggiare fino ai quattro mesi ed essere montata fino al termine, o quasi. Ma questa non è la soluzione più semplice. Negli USA (da noi non molto) sono diffuse delle palle di marmo (marbles) che possono venire inserite nell'utero, mimando una gravidanza iniziale. In genere in questo caso la cavalla non va in calore. Possono essere però espulse o provocare gravi problemi alla mucosa uterina. Sono stati fatti alcuni studi usando oli vegetali: con alcune piante ci sono stati risultati, con altre no. La sperimentazione è ancora in corso.

a una diagnosi superficiale e tralasciare di considerare altri problemi. Il modo di farlo è molto semplice: si prenderà un'agenda dove si segnerà i giorni in cui la cavalla "si comporta male" e tutte le sue reazioni. Se questi comportamenti hanno una ciclicità di circa 17-20 gg, si potrà attribuirli all'estro, se invece sono più frequenti o diradati, probabilmente non è questo il caso. Veniamo ora alle cure. La più diffusa è una cura ormonale, l'Altrenogest (derivato del progesterone) che oltre a sopprimere l'estro, ha anche un lieve effetto calmante. Va somministrato per via

Vi è un protocollo che prevede l'ossitocina, ma deve essere fatta dal veterinario col controllo dell'ovulazione.. Infine, si può usare il vaccino anti GnRh (ormone ipofisario che stimola le ovaie) ma in Italia esiste solo il prodotto per suini e non è senza effetti collaterali. Va comunque denunciato nelle competizioni. In conclusione, la soppressione del ciclo estrale nella cavalla è una cosa assolutamente possibile, senza danno. E' indispensabile rivolgersi al proprio veterinario per una diagnosi corretta e una terapia adatta al soggetto.



omar
spaccio maglieria dal 1984



**La qualità del produttore.
Il risparmio dello spaccio.
La maglia a km 0.**

Orari di apertura al pubblico:

Da lunedì a venerdì 08:30/12:00 - 14:00/19:00

Sabato 09:00/12:00 - 15:00/19:00

Confezioni Omar snc

Pasiano di Pordenone via Gallopat, 84 (z. ind.)

Tel. 0434/625251

www.maglieriaomar.com - info@maglieriaomar.com

PORDENONE A 28

AZZANO X

SP 9 STRADA DEL MOBILE

IPERMERCATO

DISTRIBUTORE

CECCHINI



PASIANO

ODERZO

LA RUBRICA DEL'ARTE

I murales

Qualche mese fa mi è stata offerta l'opportunità di esprimermi pittoricamente su una superficie muraria molto estesa sul tema dell'integrazione.

Coinvolgendo ragazzi della scuola media e di varie associazioni del territorio abbiamo realizzato un grande murale di circa trentacinque metri per quasi due di altezza, che ora accoglie, festoso e colorato, coloro che si trovano a passare nel comune di Pozzuolo del Friuli in provincia di Udine.

Campeggia l'azzurro del cielo, i cinque continenti si alzano in volo all'interno di palloncini colorati, mentre sport, musica e danza si alternano nelle figure di bambini.

Questa personale esperienza mi ha portato a un pensiero sul valore comunicativo di questa forma d'arte, il murale appunto, che estendendosi generalmente su grandi spazi, investe la collettività, spettatrice involontaria di una espressione pittorica che trae origine e forza popolare. La pittura su muro non è certamente una novità, ma come corrente artistica riconosciuta il "muralismo" si sviluppa agli inizi del '900 in Messico e si contrapponeva alla più "aristocratica" pittura da cavalletto assumendo la connotazione di arte popolare; una rivoluzione formale, fruibile e accessibile a tutti e per questo utilizzata a scopo didascalico in



grado di comunicare e coinvolgere chi guarda.

La rivoluzione messicana viene raccontata nelle grandi opere di Rivera, Siqueiros e Orozco, che considerarono il muralismo un'arte pubblica, legata ai problemi della gente, esaltando nelle rappresentazioni i valori di giustizia e libertà.

La storia dei murales esce dai confini messicani per approdare in un periodo più vicino a noi in Sardegna con Pinuccio Sciola, artista cagliaritano scomparso recentemente che negli anni 70 in un suo viaggio in Messico incontrò Siqueiros e fece propria la passione per i murales, rendendo San Sperate, il suo paese, il "paese museo" dei murales; artista contemporaneo, la sua fama è legata alle "pietre sonore", installazioni megalitiche che accarezzate

dal vento, attraverso tagli particolari, producono suoni

Oggi Orgosolo, San Sperate, Villamar sono alcuni nomi di paesi in cui sono presenti moltissime pitture murali realizzate da altrettanto bravi artisti che raccontano, con un linguaggio schietto, i costumi e la cultura della gente che vi abita.

Un personale pensiero è vedere piacevolmente l'arte allontanarsi dagli spazi angusti o dalle gallerie diventando un'arte godibile socialmente, essa inoltre non è più solo fine a se stessa ma diventa forse suo malgrado punto di valorizzazione estetica e di abbellimento urbano.

Nella foto un dettaglio del murale realizzato a Pozzuolo del Friuli.

Sabrina Alessandrino

KARTONECOLINE

TOTAL KARTON

Materiale dalle grandi potenzialità, il Kartonecoline permette un connubio tra design, sostenibilità e durata che gli consente di competere con il tradizionale plexiglass, risultando al tempo stesso più economico ed ecologico.

Dal Kartonecoline, utilizzando una tecnica di disegno e taglio all'avanguardia, realizziamo articoli unici ed alternativi. Presentati al Silmo 2012, hanno riscontrato un notevole successo, con richieste di esclusiva mondiale.

Quest'anno presentiamo diversi inediti, disponibili anche su modelli e forme personalizzate. Pionieri nelle applicazioni in Kartonecoline, siamo oggi una realtà affermata. Sostenibilità, ricerca e progetto si fondono nel Kartonecoline per impieghi tradizionali ed innovativi, per un modo di vivere sostenibile, armonico ed esteticamente piacevole.



CANOVA
design
kartonecoline.com



Valigeria Mario Canova srl - Via San Martino, 10 - 31040 PEDEROBBA (TV) Italy
Tel. (+39) 0423 688522 canovadesign@libero.it

IL PIENO GRAZIE

RICARICHIAMO
PROFESSIONALMENTE
LA TUA CARTUCCIA



da € 5,90



CONEGLIANO Viale Italia 9

tel. 0438.450158 fax 0438.453779

conegliano@ecostore.eu

Re-use is the future.

ecostore.it



IL DIAVOLO

Buon Natale



ESSELLE

di DANIELA LUNARDELLI

**ASSEMBLAGGIO - IMBALLAGGIO
DI MATERIALI VARI**

telefono e fax 0422 740136
Via Monticano, 8
31040 Gorgo al Monticano/TV



Ninna nanna bambino Gesù

*N*inna nanna
bambino Gesù
mentre nascevi
i bambini cantavo
un lieto canto
del dolce Natale.
Ad una buon'ora
s'addormentavano
con un bacio a mamma
ed uno a papà.
Al mattino seguente
correvano curiosi
a pie' dell'albero
e scoprivano gioiosi
il loro regalo.
Ninna nanna
bambino Gesù
il vero Natale
che unisce grandi e piccini
inizia ora
che sei nato tu.

Valentina Carinato

Notte di Natale

*N*ella notte
si può ascoltare
il silenzio della neve
e ammirare
la luce delle stelle.
Si possono cucire
le ere del tempo
per ricamare ricordi
ed emozioni.
Si possono udire
le dolci melodie
del Natale

e i cori dei bambini
di oggi e di ieri.
Natale
è il ritorno della luce,
la nascita
di una speranza nuova,
la tregua
fra eserciti rivali al fronte.
È il candore bambino
che emerge dal cuore
è il principio della civiltà
e il trionfo dell'amore.

Alessandro Biz

BEDIN SNC

di Dino Bedin & C.

**ARTICOLI INDUSTRIALI - FERRAMENTA
RICAMBI MACCHINE AGRICOLE
LAVORAZIONE ACCIAIO INOSSIDABILE**

Via Villaraspa, 3 Levada - ONIGO di PEDEROBBA/TV

Tel. 0423 688771 - Fax 0423 681526



MICHELET Claudio & C. snc

**Impianti elettrici
civili ed industriali
Vendita
materiale elettrico**

via Fenzi, 13 - Conegliano (TV)
Tel 0438 22497 - Fax 0438 420154

via Cal de Livera, 81 - Vittorio Veneto (TV)
Tel 0438 500412 - Fax 0438 509511

e-mail: michieletclaudiosnc@libero.it

AUTOFFICINA MULTIMARCA

BOX GROUP

boxgroup.it

BOX 46

BOX COMPETITION

BOX

BOX

BOX TIRES

BOX RENT

Autofficina

Centro Revisioni

Elettrauto e diagnosi computerizzata

Manutenzione e riparazione cambi automatici

Gomme estive/invernali

Preparazioni sportive

Restauro auto d'epoca

Arredo furgoni

Noleggio veicoli commerciali

PIRELLA

DEKRA

TEXA

momo

StoreVan

narder

CENTRO REVISIONI

DEKRA



• Auto

• Furgoni

• Moto

• Quad

• Tricicli

• Minicar

ORARI APERTURA:

08.30 - 12.30 14.00 - 18.30

APERTO ANCHE SABATO MATTINA

VIALE ITALIA, 315 - CONEGLIANO
TEL. 0438 309156

La Pattuglia Acrobatica Nazionale cambia il comandante

RIVOLTO. Il 25 ottobre 2016 il ten.col. pil. Jan Slangen ha concluso il suo periodo di comando della Pattuglia Acrobatica Nazionale "FRECCHE TRICOLORE". Subentra il maggiore pilota Mirco Caffelli.

Il passaggio di comando, per tradizione, doveva avvenire in volo. Ciò non è stato possibile, poiché la fitta nebbia che incombeva sull'aeroporto ha impedito alla PAN di levarsi in volo, con grande delusione delle centinaia di persone appassionate, arrivate anche da lontano perché desideravano ammirare la figura, entrata per ultima nel programma della PAN, denominata "scintilla tricolore", realizzata durante il comando del Comandante Slangen.

La cerimonia si è svolta all'interno di un grande hangar dell'aeroporto di Rivolto. Erano schierati i reparti del 313° gruppo PAN ed i reparti del 2° stormo, che ha sede nel medesimo aeroporto, sempre in stretta collaborazione tra di loro.

Il ten. col. Slangen, molto emozionato, ha ringraziato tutto il reparto, tutti i suoi collaboratori, i piloti, gli specialisti adde-



a punto degli aerei. Basta pensare che quando la PAN si trasferisce per manifestazioni, che avvengono in tutto il mondo, vi è un seguito di oltre 100 persone altamente specializzate, perché in volo "nulla si lascia al caso", parole del comandante Slangen.

Il nuovo comandante, Maggiore Pilota Mirco Caffelli, nel ringraziare il suo predecessore per le belle ed incoraggianti parole, ha ricordato che, quando bambino, entrò per la prima volta in questo aeroporto, con il suo papà, sognò di diventare pilota. Il sogno si è avverato ed oggi essere il comandante della Pattuglia Acrobatica Nazionale è il massimo che potesse sperare.

il generale Frigerio ha concluso il suo intervento augurando al nuovo comandante di continuare l'opera del ten. Col. Slangen perché ne ha tutte le qualità: non si arriva ad una meta tanto ambita per caso, ma per grandi qualità e capacità. Il continuo e costante esercizio dei piloti, il lavoro degli specialisti, il sacrificio e coesione formano una impareggiabile squadra che porta l'immagine migliore della nostra aeronautica e dell'Italia nel mondo.

Renato Celant

Nella foto: Aeroporto di Rivolto, aereo per trasporti pesanti fotografato nella zona del 313° gruppo - Foto Renato Celant

Il canto delle cicale

È bello ascoltare il canto delle cicale nel pieno caldo dell'estate. Mi risveglia dolci ricordi di emozioni lontane. Mi riporta a stagioni felici col mio amore al suo paese natio, al tempo dorato della mia gioventù. Un incessante frinire nell'ora più accesa: nell'assolata Maremma, negli aridi campi di ispide stoppie giallastre del grano falciato, rustico manto che sigilla preziose impronte della storia: antiche tombe etrusche, con scene di vita affrescate dai colori brillanti e vivi; nel verde fresco della collina dove le ombre si stagliano nette offrendo riparo dalla vivida luce abbagliante del sole che batte. E volti sorridenti che mi guardano e un assentire del capo e una calda voce che sussurra: "Quando canta la cicala l'estate è davvero arrivata".

Marilena Parro Marconi*

Curiosità del Natale



Quando è nato Babbo Natale?

Babbo Natale con il vestito rosso è comparso la prima volta nel 1931 per reclamizzare la Coca Cola.

Ben più antica e nobile l'origine di Santa Claus, ovvero San Nicola o San Nicolò nato nel lontano 270 in Turchia, protettore dei bambini e celebrato il 6 dicembre, da cui ha preso spunto il pubblicitario che ha inventato Babbo Natale.

Da cosa deriva la parola presepe?

Dal latino *praesepe* che significa "mangiatoia".

Perché si mettono le palline colorate sull'albero?

Rappresentano le palline del giocoliere di Betlemme che intrattenne il piccolo Gesù.

Dove lascia i doni Babbo Natale?

In Italia sotto l'albero mentre in Francia nelle scarpe dei bambini.

*Marilena Parro Marconi, riconoscimento letterario

L'autrice sacilese Marilena Parro Marconi, che nel corrente anno ha già pubblicato la sua prima opera narrativa "I FIORI DELLA VITA", Edizioni Publimedia e una silloge di quindici poesie dal titolo "LA VOCE DELL'ANIMO", selezionate al concorso "Parole in fuga" di Aletti Editore e inserite nel volume "MARINO", ha recentemente ricevuto al Premio Internazionale "Michelangelo Buonarroti" 2^ Edizione 2016 il DIPLOMA D'ONORE CON MENZIONE D'ENCOMIO nella sezione POESIA SINGOLA con l'opera "IL CANTO DELLE CICALI". La solenne cerimonia di premiazione si è svolta sabato 26 novembre 2016 nella splendida cornice del Teatro delle Scuderie Granducali del palazzo Mediceo di Seravezza (LU) Patrimonio Mondiale UNESCO.

Il nuovo ordine del mercato globale

Il mercato globale ha prodotto enormi vantaggi per quei pochi che hanno messo le mani nell'economia mondiale. Preso il comando dell'economia, ora remano in tutti i modi per attirare i consensi dei governi e delle più alte istituzioni della Terra. Seducono e contaminano i maggiori organismi finanziari mondiali; hanno condizionato la volatile classe degli intellettuali che si ritengono depositari della sola cultura che conta, contornati da tante anime credule. Ma, anzitutto, la globalizzazione ha falciato le imprese nobili nel tempo, ha fatto fuggire fabbriche e capitali per collocazioni più vantaggiose nei paesi emersi. Per loro la miseria è un dono: spinge a lavorare con qualsiasi salario ed orario per sopravvivere. Coi prezzi imbattibili di produzione, la convenienza del lavoro si è spostata principalmente nel Far-Est del Mondo, soffocando così le produzioni avanzate e protette dell'Occidente. Non vogliamo continuare a parlare di queste derive dell'economia globale, dato che sui suoi danni si sono versati fiumi di inchiostro. E crediamo che i danni al mercato del lavoro siano irreversibili per la debole economia italiana, purtroppo.

Cercheremo, invece, di presentare, la sovrastruttura culturale che giustifica e protegge come una corazza il mondo della globalizzazione. Rifacendoci al pensiero di Marx, riprendiamo il concetto di struttura economica, la base del sistema di produzione, costituita dagli in-

teressi finanziari e del commercio che regola il lavoro operaio e i comportamenti del mondo capitalistico. La sovrastruttura culturale è quella che meglio si ispira alla logica della produzione. Nel suo materialismo storico, Marx finiva per concludere che le sovrastrutture di un certo tipo di produzione hanno un'etica, una educazione, stili di vita, relazioni umane e rapporti con la fede, ecc.. Erano emanazioni del mondo della produzione; cambiando mercati, prodotti, consumatori e sostegni all'economia reale, si mutano anche ideali, etica, educazione, riferimenti di valori, condizioni esistenziali, stili di vita, ecc.

Oggi l'economia del mercato globale, essendo mutata la sua base produttiva, ha avuto bisogno, per giustificarsi, di una nuova sovrastruttura: questa coincide col relativismo etico-culturale. Serve la mistificazione del confronto di culture in una società che, per necessità di produzione e consumi, è costretta a intensi scambi nel mercato mondiale. Così, immigrazioni incontrollate, condotte da criminali, dal sud del Mondo verso l'Occidente stanno polverizzando nazioni, frontiere e identità nazionali preesistenti. Sono salvati dal mare dai nostri marinai, portati in centri di accoglienza, senza sapere chi siano e cosa intendano fare dato che non si procede alla loro identificazione.

Non sarebbe corretto parlare di individui che arrivano, ma di invasioni che spingono altri popoli a lasciare loro gli spazi. Gli stati che li ospitano, per ripararsi dalle critiche di questa invasione subita, si affannano a dire che l'arrivo di nuovi popoli è un bene, che la diversità culturale è un vantaggio, che noi dobbiamo confrontarci e



dialogare con loro, che dobbiamo far posto nelle nostre città a quote sempre più insostenibili di migranti, che dobbiamo anche accettare tutte le loro abitudini senza contestarle, anche se sono del tutto incompatibili coi nostri valori o criminali. L'orgoglio di essere italiani o di difendere quello che nei secoli ci siamo costruiti come nazione è da mettere in secondo piano. Al massimo, finché non verrà abolito dallo zelo dell'accoglienza per rispetto delle varie culture, l'inno nazionale risuonerà solo negli stadi di calcio quando la nostra Italia calcistica si dovrà

misurare con un'altra nazionale.

L'accoglienza di migranti e di flussi di vita nuovi che condizionano le nostre sicurezze e espressioni libere alle quali siamo abituati, non è stata frutto di una deliberazione delle nostre istituzioni rappresentative. Sono frutto di patti tra i vari stati occidentali e del Pacifico, che

sostengono la globalizzazione dei mercati e i trasferimenti di popolazioni e merci. Ci pare che queste conseguenze non fossero state comprese all'inizio o fossero introdotte mano a mano che il mercato mondiale si affermava. Il mercato vuole la penetrazione di beni di consumo prodotti senza sosta e ha bisogno sempre di consumatori nuovi. Impone la migrazione e la tolleranza massima per le etnie povere e perseguitate che vengono da noi coi loro stereotipi e usanze in conflitto con quello che noi abbiamo sempre più amato: la nostra identità e la

cultura che ci siamo costruita in base ai valori del cristianesimo e della democrazia.

Al globalismo serve il multiculturalismo. Bisogna dare una spiegazione culturale al fenomeno dell'accoglienza incontrollata di chi arriva tra noi. I pacchetti culturali sono quello che ogni etnia si porta quando arrivano sulle nostre coste: contengono proprio tutto ciò che li differenzia da noi: eterne guerre di religione, di tipo tribale. Nel pacchetto culturale, oltre alla intolleranza religiosa, ci sono i diritti non riconosciuti alle donne, il disprezzo dell'occidente, la dominanza maschilista, la legge islamica inaccettabile, l'integralismo religioso fanatico e, non ultimo, violenza terroristica contro quelli che sono diversi da loro. Questi pacchetti etnici vanno collocati uno vicino all'altro, ma non vanno aperti ed esaminati nel loro contenuto. Devono essere accettati come sono o come si pensa che siano. Nessuno, per non essere accusato di razzismo o di etnocentrismo, deve giudicare la cultura dell'altro per imporre loro adattamento al nostro modello culturale ed esistenziale. Le altre culture sono da accettare e da tollerare, anche nei loro atteggiamenti sconvolgenti, come opportunità che ci giovano e stimolano il dialogo. Ma, ci domandiamo, che dialogo possiamo fare con chi non svela nemmeno

la sua carte e nasconde la sua identità, che vuole conservare integro il suo modo di vivere senza pensare che in casa d'altri debba accettare le regole altrui. Il confronto tra culture è una semplice frase d'effetto che evoca buonismo e premia i doppiogiochisti. Oggi, in pieno post-modernismo, col relativismo culturale imperante, sarebbe una stonatura ideologica e antropologica giudicare quelli che ci odiano.

Inoltre, i multiculturalisti e gli intellettuali fiancheggiatori prevedono, con ottimismo effimero, che fra qualche generazione nuovi e locali si integreranno tra loro per dare luogo ad una cultura creola. La creolizzazione è quella miscela meticciosa di razze che spagnoli, portoghesi, olandesi, ecc., hanno realizzato nell'instabile mondo dell'America centro-meridionale del 1600. Cultura meticciosa che poi non ha sviluppato unità culturali e tecnologiche avanzate. La creolizzazione è ciò che spetterebbe a noi buonisti se non ci svegliamo dalle illusioni terzomondiste ed integrazioniste. Ogni eccesso ideologico a ingressi di nuove etnie conosce reazioni. I residenti hanno innalzato muri, limitato accessi e rifiutato l'accoglienza. Gli intellettuali e le sinistre europee snobbano questa resistenza come spregevole populismo. La resistenza avanza in America ed Europa e comincia ad ottenere la sua credibilità sociale.

Valentino Venturelli

5° Concorso di poesia città di Conegliano

Ritorna il Concorso nazionale letterario Città di Conegliano, aperto a tutti gli appassionati di poesia a tema libero, nelle categorie Adulti, Under 18 e Under 14. Partecipa anche tu, invia le tue opere

 <p>Patrocino della Città di Conegliano Assessorato alla cultura</p> <h2>5° Concorso nazionale di poesia Città di Conegliano</h2> <p>Scadenza 31 marzo 2017</p>	<h3>Regolamento</h3> <p>Il premio è riservato alla poesia inedita diviso nelle categorie Adulti, Under 18 e Under 14 (per Under 18 e Under 14 si intende chi alla data del 31 marzo non ha ancora compiuto rispettivamente 18 e 14 anni di età) Per inedite si intendono poesie che non siano state pubblicate in libri con codice ISBN e che non siano già state premiate o segnalate ad altri concorsi. Le poesie pubblicate solo in giornali o periodici sono considerate inedite.</p> <p>1) I concorrenti dovranno inviare da una a tre poesie complete di titolo, allegando un foglio con le generalità dell'autore (nome e cognome, indirizzo, recapito telefonico ed e-mail). Non è prevista la partecipazione del 1° class. all'edizione successiva.</p> <p>2) Le opere possono essere inviate con posta ordinaria cartacea: 5 copie poesie + dati autore + bollettino a Concorso poesia c/o Il Piave - via Friuli, 7 - 31020 San Vendemiano (TV) per email: poesie + dati autore + scansione bollettino (o codice VCY) a associazione.ilpiave@libero.it entro il 31 marzo 2017. Info tel. 0438 1791484 oppure 349 4081615.</p> <p>3) Il costo è di euro 10 (euro 5,00 per under 18 e under 14) da versare con bollettino postale nel c. c. postale 7502730 intestato a "Associazione Culturale Il Piave via Friuli, 7 - 31020 San Vendemiano (TV)" con causale "Concorso nazionale poesia Conegliano".</p> <p>4) La classifica prevede un 1°, 2° e 3° premio, Premio della Critica, Premio della Giuria, cinque segnalati, che saranno informati e sono tenuti a ritirare personalmente i premi ed i riconoscimenti. Il giudizio della giuria è inappellabile. Al 1° classificato in caso di residenza distante oltre 100 km da Conegliano sarà messa a disposizione gratuita una camera per due persone con colazione per la notte precedente alla premiazione.</p> <p>5) A tutti sarà consegnato l'attestato di partecipazione personalizzato con il proprio nome, previo avviso di partecipazione alla cerimonia di premiazione. A chi non potrà essere presente, l'attestato sarà inviato in formato pdf tramite e-mail (oppure su richiesta in formato cartaceo)</p> <p>6) La cerimonia di premiazione avrà luogo presso l'ex Convento di S. Francesco, in centro storico dietro al teatro Accademia, in via De Amicis n°4 a Conegliano (TV) - domenica 7 maggio 2017 alle ore 10:30. Eventuali variazioni saranno comunicate per e-mail</p> <h3>Giuria</h3> <p>Gianluca Versace (presidente onorario) giornalista televisivo e scrittore; Alessandro Biz (presidente) direttore de "Il Piave"; Aldo Santucci poeta; Lodovico Pradella storico; Antonella Da Dalt insegnante</p> <h3>Premi</h3> <p>1°, 2° e 3° Premio Opere dell'artista Antonio Da Dalt targhe, attestati e premi per le altre premiazioni</p>
	
<p>PUBLIMEDIA IL PIAVE</p>	

Comitato
Imprenditori
Veneti



PONTE DELLA PRIULA - PIEVE DI SOLIGO (TV)

In collaborazione con il



BARBISANO di Pieve di Soligo - Via Piave, 50



Caorera di Quero Vas (BL)
Gemellato con il Museo di Kobariid-Caporetto e con il Museo di Storia Militare Ungherese



50° anniversario della disastrosa e luttuosa alluvione (4.11.66) Rivieraschi del Livenza e del Piave, prego svegliatevi!

Rivolgiamo un appello al Presidente della Regione Veneto dott. Luca Zaia per far sì di realizzare urgentemente i serbatoi di laminazione contro le piene per la salvaguardia dei rivieraschi del fiume Livenza, con il serbatoio di Prà dei Gai alla confluenza del fiume Meduna che interessa i comuni di Portobuffolè, Fontanelle, Mansuè, ricordando tristemente Motta di Livenza alluvionata con altri paesi fino al mare, mentre per il fiume Piave con i serbatoi a partire da Falzè di Piave e sull'asta del letto del Piave a monte verso Belluno per proteggere le popolazioni in sinistra Piave: da Colfosco a Ponte della Priula al mare e in destra Piave: da Nervesa d.B., Spresiano al mare.

Noi non vogliamo essere cittadini veneti di serie B o Z mentre quelli rivieraschi del fiume Bacchiglione sono di serie A quale capoluogo di provincia Vicenza, città del Palladio salva ora da alluvioni grazie al serbatoio di Coldogno mentre da noi ci sono alcune proteste da alcune persone alle quali non sta bene nulla perché strumentalizzata dalla politica e queste persone poi si lavano le mani se ci vedono alluvionati in mezzo al fango e con attività in ginocchio per lungo tempo.

Quanto sopra è la testata della pagina 18 pubblicata su Il Piave di Novembre 2016, la quale si può leggere tutta più le allegate in internet visitando il sito museodelpiave.it



Tre trattori d'epoca in partenza per la Fiera Internazionale dell'agricoltura Fiere di S. Lucia di Piave
Trattore agganciato alla gru Balilla della Motomeccanica (funzionante a petrolio); caricato sulla motrice uno straordinario trattore testacalda diesel marca fratelli Gambino; sul rimorchio il mitico John Deere.

Con orgoglio e la gioia dei giovani contadini che si impegnavano a lavorare sodo la terra.
In foto il Balilla 4 cilindri funzionante a petrolio (collezione Perin Diotallevi per il Museo della Storia e Cultura Veneta e internazionale) con una delle tante storie italiane, che potete leggere qui a destra, presa dal sito museopiacentini.it.
Invitiamo tutti voi lettori de Il Piave, e divulgare, a visitare il Museo del Piave di Caorera di Quero Vas per vedere i tantissimi cimeli della Grande Guerra, con le postazioni di volo simulato con lo Spad XIII, il trattore Mogul che trainava cannoni, ecc. Con i migliori Auguri di Buone Feste!
I volontari del Museo

Un ragazzo dunque, diede il via ad una pagina importante del risorgimento italiano, e non potendolo individuare con precisione, lo chiameremo col nome reso perenne da Goffredo Mameli: Giovanni Battista Perasso. Bisogna ammettere che l'identificazione personale del Balilla in Giambattista Perasso nato nel 1729 nella parrocchia di Pradolongo di Montaggio, è apparsa ad un secolo di distanza, nel 1845. A lui si è contrapposto, nel 1865 un altro Giambattista Perasso nato nel 1735 nella parrocchia di Santo Stefano in Portoria. La Società Ligure di Storia Patria, invitata dal Municipio e dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1927 a riferire sulla tormentata questione ha risposto che, allo stato attuale delle conoscenze e della documentazione, non è possibile identificare con sicurezza il "ragazzo delle sassate". La sua esistenza e del fatto, non può esserci dubbio, in un dispaccio inviato al governatore di Venezia in data 23 gennaio 1747 parla di un manifesto del nuovo governo contenente la frase "la prima mano onde il grande incendio si accese, fu quella di un picciol ragazzo, quel diè di piglio ad un sasso e lanciollo contro un ufficiale tedesco".

Il ragazzo è immaginato nel bronzetto fissato nel tappo del radiatore.
Il fascismo in seguito, nel quadro dell'interpretazione di se stesso, come prosecuzione del Risorgimento, riesumò il nome "Balilla" usando come strumento di propaganda il significato intrinseco dell'eroico gesto di Giambattista Perasso.

Infatti il termine "Balilla" fu accettato dal popolo italiano nel significato delle modeste dimensioni, della forza, dell'innovazione, del vigore, della giovinezza e quindi della novità ed era in linea con i tempi. E' sull'onda di queste idee che si diede origine all'"Opera Nazionale Balilla", istituita nel 1926 come un'organizzazione para-militare finalizzata a infondere nei giovani il sentimento della disciplina e dell'educazione militare.

Nel ventennio fascista il termine Balilla venne usato come nome di battesimo per diverse macchine, sempre con lo scopo di mostrare al mondo che il mezzo che portava questo nome, anche se di ridotte dimensioni poteva tenere testa in forza ed affidabilità a mezzi più grandi e di costruzione straniera!

Se disponete di trattori, attrezzi e materiale storico da conservare, prego contattarci
e-mail: direzione@perin.com - 335.7260399

Un'amatriciana per amatrice

ORSAGO. La Pro Loco e la Protezione civile di Orsago si sono messe insieme per organizzare e sostenere l'iniziativa "Un'amatriciana per Amatrice". La risposta non si è lasciata attendere e molte sono le persone che hanno preso parte al pranzo tenutosi nell'ambito della festa del Novello in Piazza lo scorso novembre. Complessivamente sono stati raccolti 2.200 euro. Un breve cerimonia ufficiale ha dato modo al presidente della Pro Loco, Sergio Biz, di consegnare l'assegno al presidente della Protezione Civile di Orsago, Achille



Andretta, che ha provveduto personalmente a far pervenire la somma ad una comunità colpita dal terremoto. Ma la solidarietà non si è limitata al momento del pasto, si è allargata al territorio in quanto il locale Supermercato Crai di Orsago ha offerto una parte del cibo cotto e condiviso, mentre il Mago Martin che era stato incaricato, insieme all'Orsetto d'oro, di allietare la festa, ha rinunciato a parte del proprio incasso per devolverlo in beneficenza.

Nella foto la consegna dell'assegno

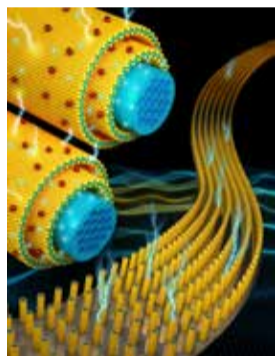
D.M.

TECNOLOGIA

Batterie instancabili per cellulari

Sono arrivate buone novità per quanto riguarda la tecnologia legata alle batterie ed ai condensatori di energia degli smartphone. Un gruppo di scienziati dell'Università di Central Florida ha da poco sviluppato un nuovo metodo per creare supercondensatori ultraflessibili in grado di reggere oltre 30.000 ricariche senza degradarsi.

Questi componenti elettronici sono capaci di condensare ed accumulare una grande quantità di elettricità per un numero di cicli di carica ben superiore rispetto agli attuali standard, oltre ad essere molto più leggeri ed adattabili a qualsiasi cellulare, facendone così diminuirne il volume ed il peso. Attualmente una batteria di uno smartphone ha un rendimento ottimale nei primi 18-20 mesi di utilizzo giornaliero, per avere poi un progressivo peggioramento delle prestazioni e tendenza a scaricarsi in minore tempo.



Da molti anni si è cercata una soluzione per sostituire le attuali batterie al litio, senza però grande successo, o almeno fino ad oggi.

Grazie agli studi degli scienziati dell'Università della Florida si è arrivati ad un nuovo design destinato alle batterie di ultima generazione, che per il momento sono ancora in fase di test, ma nel giro di qualche tempo potrebbero sostituire completamente la tecnologia attuale.

Facendo un confronto con le batterie al litio, la nuova batteria si potrà ricaricare in pochi secondi e potrà avere una durata fino ad una settimana a pieno regime; una batteria al litio inizia a degradarsi dopo le prime 1.500 cariche, mentre un supercondensatore di nuovo sviluppo potrebbe incontrare difficoltà dopo qualche migliaio di ricariche.

Matteo Venturini

McCurry all'Università di Padova

Steve McCurry classe 1950, nato a Filadelfia e attivo come freelance, dopo aver frequentato storia e cinematografia alla Pennsylvania State University, riceve numerosi riconoscimenti e può essere considerato il fotografo più conosciuto del secondo dopoguerra. Ai più noto con la fotografia "ragazza afgana" scattata a Gula, in Pakistan, nel 1984 e successivamente pubblicata nella copertina del National Geographic Magazine nel giugno del 1985.

I suoi lavori sono per la maggior parte a colori sono raccontati in molte pubblicazioni. Paesaggi dal contrasto acceso e cromatismi brillanti si mescolano perfettamente con i ritratti che sono il cuore della sua vasta produzione. Un fotografo che parla di tradizioni antiche, culture che stanno scomparendo, conflitti. Il suo approccio è molto delicato, sembra che McCurry scompaia nella scena che ritrae, ama confondersi nei luoghi che visita.

Sempre pronto all'esplorazione di nuovi orizzonti, testimone di molte atmosfere oggi per-



dute, mutate o distrutte, fa del viaggio il punto cardine della sua ricerca.

In occasione del tour italiano per la presentazione del nuovo libro in cui Steve McCurry racconta se stesso a Gianni Riotta edito da Mondadori-Electa e intitolato "il mondo di Steve McCurry", ho avuto il piacere di incontrare il fotografo all'Università degli Studi di Padova. Al fotografo l'Italia piace e non ci sono dubbi, il sapore storico dei nostri luoghi immersi nell'arte e le tradizioni lo affascina molto.

Col suo fare affabile parla tranquillamente delle sue svariate esperienze in luoghi lontani

facendo riferimento ad alcune immagini che scorrono in una proiezione.

Affronta molti temi tra i quali il lavoro del fotoreporter (diverso da quello di McCurry), la ricerca dell'attimo e la luce migliore, la situazione dell'emergenza profughi in Italia, l'umanità, la vita. I luoghi che suggerisce per nuove esplorazioni fotografiche sono prevalentemente a nord est: Russia, Groenlandia, Islanda, Nuova Zelanda, Cina, una parte dell'India e degli Stati Uniti tuttavia, sostiene il fotografo, il nostro pianeta diventa sempre più sovraffollato, inquinato e pericoloso.

Marco Disarò

ABBONATI A IL PIAVE
15 EURO PER 1 ANNO (10 EDIZIONI)
e riceverai il giornale direttamente a casa
 Versamento di euro 15.00 su bollettino postale intestato a Ass. culturale Il Piave
 c.c. n° 7502730 - causale: abbonamento a Il Piave

CON NOI,
 PER LE ANALISI
 BASTANO
 POCHI MINUTI.

Il Laboratorio di Analisi Mediche SIRIOLAB - "CITTA' DI CONEGLIANO", dal 1995 è il punto di riferimento nel territorio per chi vuole effettuare le analisi cliniche in brevissimo tempo, sempre con la garanzia di standard qualitativi ai massimi livelli.

Siriolab
 analisi mediche

laboratorio privato di analisi mediche e tossicologiche

LE NOSTRE SEDI

www.siriolab.com

NUOVA SEDE

Laboratorio di SAN VENDEMIANO
 Via Venezia, 59

prelievi: da lunedì a sabato 7,30 - 9,30
 ritiro referiti: da lunedì a venerdì 17,00 - 18,00
 e sabato 11,00 - 12,00

Punto Prelievi di CORDIGNANO
 Via Roma, 11

prelievi: martedì, giovedì e sabato 7,30 - 9,30
 ritiro referiti: martedì, giovedì e sabato 9,30 - 10,00

Laboratorio di ODERZO
 Via Postumia di Camino, 6

prelievi: martedì, giovedì e sabato 7,30 - 9,30
 ritiro referiti: martedì e giovedì 9,30 - 12,00 / 15,00 - 17,00
 e sabato 9,30 - 12,00

Punto Prelievi di PREGANZIOL
 Via Dante Alighieri, 1

prelievi: martedì, giovedì e sabato 7,30 - 9,30
 ritiro referiti: da lunedì a sabato 9,00 - 10,30

MAXFEL®



Maxfel srl
 Via Per Campomolino, 1B
 31018 Albina di Gaiarine (TV)

Tel 0434 759103
 Fax 0434 754795
 info@maxfel-arredi.it
 www.maxfel-arredi.it



www.globalko.it



Buone Feste 2016

IL NOSTRO GRUPPO



www.traslochibattiston.com
TRASLOCHI NAZIONALI - INTERNAZ.



Box7house
www.selfstoragebattiston.com
DEPOSITO - BOX SELF STORAGE



STYLE 2 INTERIORS
www.style2interiors.com
OUTLET MOBILI A PREZZO DI FABBRICA



Trova Tutto
www.trovatuttomercatone.it
MERCATINO DELL'USATO



MEGA STORE
www.megastorebattiston.com
ARREDO USATO-OCCASIONI E VINTAGE



LAVACASA
Il tuo partner per le pulizie di casa
www.lavacasa.it
PULIZIA - SERVIZIO PROFESSIONALE



GB7 House
www.gb7house.com
IMMOBILIARE-COMPRAVENDITA IMMOBILI



tinteggio.it
www.tinteggio.it
TINTEGGIATURA-IMBIANCARE E COLORI

GLOBAL-KO s.c. Società di Servizi
Via Vecchia Trevigiana, 6 - 31058 Susegana (TV)
Email: info@globalko.it - Tel +39 0438 451856 - Fax +39 0438 455956
www.globalko.it

L'AVVOCATO RISPONDE

Avv. Barbara Lenisa
Conegliano (TV)



La cointestazione del conto corrente

La cointestazione di un conto corrente bancario non configura, in assenza della prova che essa sia avvenuta esclusivamente per spirito di liberalità, una donazione indiretta. Il Tribunale di Ivrea con la sentenza dell'8 luglio 2016 n. 614, ha spiegato che la donazione indiretta «consiste nell'elargizione di una liberalità che viene attuata, anziché con il negozio tipico dell'art. 769 c.c., mediante un negozio oneroso che produce, in concomitanza con l'effetto diretto che gli è proprio e in collegamento con altro negozio, l'arricchimento animo donandi del destinatario» e «il semplice versamento di denaro in un conto corrente cointestato a firme disgiunte può essere qualificato come una liberalità, qualora sia verificata l'esistenza dell'animus donandi (Cass. n. 26983/2008)». Infatti, la cointestazione del conto corrente «fa presumere la contitolarietà dell'oggetto del contratto (art. 1298, comma 2, c.c.), ma tale presunzione dà luogo soltanto all'inversione dell'onere probatorio e può essere superata attraverso presunzioni semplici (purché gravi, precise e concordanti) dalla parte che deduca una situazione giuridica diversa da quella risultante dalla cointestazione stessa (n. 28839/2008).

Il minore che adotta una condotta imprudente ha diritto di essere risarcito dalla compagnia degli autobus per il danno riportato?

No. La Suprema Corte di cassazione con sent. 15.11.2016 ha rigettato il ricorso del pedone che richiedeva il risarcimento per il danno verificatosi a causa di una caduta mentre riconcorreva l'autobus che era già partito e la gamba era stata schiacciata dalla ruota del mezzo. La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso ritenendo al condotta del pedone imprudente.

Chi desidera
può inviare
i propri quesiti alla redazione
all'indirizzo e-mail:
redazione.ilpiave@libero.it



IL RIPOSO CHE VI RIGENERA

Wool Service, prima azienda nazionale nel sistema letto per lancio nuovo prodotto in zona di residenza seleziona persone serie e dinamiche, anche prima esperienza.

PART TIME

guadagno medio mensile
€1.000* + premi e incentivi

FULL TIME

guadagno medio mensile
€2.500* + premi e incentivi

PER INFORMAZIONI CHIAMA LO 0422 911221

*valori medi rilevati anno 2015 / no investimenti e formazione gratuita

Wool Service s.r.l. Via Postioma, 74 31020 Castrette di Villorba (TV)
Tel. 0422.911221 r.a. Fax 0422.919400 info@woolservice.it



AZIENDA CON SISTEMA
DI QUALITÀ CERTIFICATO
NR.501009066

La vendita diretta in Italia
avedisco

Red. PORTOGRUARO - dir. Maurizio Conti tel. 340 9845677

Il polo museale

«Chi non ricorda, non vive» scrisse Giorgio Pasquali, uno dei massimi filologi italiani, e sono proprio i reperti storici e scientifici che testimoniano e ricordano la storia passata ad essere ospitati anche nei Musei della Città del Lemene.

Un piccolo polo museale storico – scientifico che dalla Preistoria passando per l'Antica Roma arriva al '900 e che è situato accanto al Collegio Marconi sede della Portogruaro Campus con il corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, alla Biblioteca Civica "Nicolò Bettoni" e alla Galleria d'Arte Contemporanea "Ai Molini" formando una sorta di cittadella della cultura, punto di riferimento per l'intera area del Veneto Orientale.

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CONCORDIESE

Proprio al centro di Via del Seminario ha sede il più antico e prestigioso dei tre spazi museali: il Museo Archeologico Nazionale Concordiese inaugurato nel 1888, dopo appena 22 anni dall'annessione del Veneto al Regno d'Italia, uno dei più antichi musei statali italiani e primo fondato nel Veneto; realizzato per volere di Giuseppe Fiorelli, all'epoca a capo della Direzione Generale per gli scavi e i monumenti, e dell'avvocato Dario Bertolini alla cui opera fece seguito quella del figlio Giancarlo che arricchì il Museo con importanti reperti rinvenuti grazie agli scavi nella vicina zona di Concordia Sagittaria.

Alla Direzione del Museo da più di due anni si trova la dottoressa Annamaria Larese, appassionata e stimata archeologa, che si occupa anche del Museo Archeologico di Venezia e del Museo di Archeologia del Mare della vicina Caorle.

"Il Museo Nazionale Concordiese - ci spiega la Direttrice - fu progettato dall'ing. Antonio Bon in modo da evocare la forma di una basilica allo scopo di ricordare la prima cristianità di Concordia e oggi afferisce al Polo Museale del Veneto, struttura dipendente dalla Direzione Generale Musei del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo".

L'edificio ha due piani ma è nel grande salone al piano terra che sono ospitati la maggior parte dei reperti provenienti dagli scavi effettuati nell'area urbana di Concordia.

"Le iscrizioni, le sculture e i monumenti funerari in marmo e in pietra - continua Annamaria Larese - sono disposti lungo le due navate laterali e in quella centrale, nella quale si possono ammirare anche tre splendidi mosaici a pavimento, due con motivi geometrici e uno raffigurante le tre Grazie, che decoravano ambienti pubblici e privati".

Il Museo occupa una superficie di dimensioni pari a circa 700 mq impiegando fra personale



amministrativo, tecnico e di sorveglianza una ventina di addetti. "Le 1324 opere esposte - spiega non senza un certo orgoglio la Direttrice - provengono da Concordia e dal suo agro e sono databili in un ampio arco cronologico che va dall'età del bronzo e all'epoca tardoantica".

Una realtà importante che ogni anno accoglie quasi 8.000 visitatori attratti dalle bellezze e dalla rarità dei reperti archeologici esposti.

Due meritano una citazione particolare: la bellissima statua panneggiata acefala della prima metà del I secolo d.C. e al secondo piano una statuetta bronzea raffigurante Diana cacciatrice datata fine I-inizio II sec. d.C.

"Fra le nostre attività - conclude infine la dottoressa Annamaria Larese - c'è anche un intenso rapporto con le scuole dato che al Museo sono effettuati laboratori e attività didattiche per scuole di ogni ordine e grado e vi sono progetti per l'alternanza scuola-lavoro con istituti di Portogruaro. Sono in atto inoltre anche convenzioni con le Università di Padova, Venezia e con la scuola di specializzazione di interateneo di Venezia e Trieste per attività di stage".

MUSEO PALEONTOLOGICO "MICHELE GORTANI"

Poco prima del Museo Archeologico, al secondo piano della Villa Comunale (già Villa Marzotto), e proprio all'inizio di Via Seminario, ecco il Museo Paleontologico "Michele Gortani", sicuramente non il meno prestigioso ed importante fra i musei portogruaresi.

Nato nel 1976 per volontà di un gruppo di ricercatori e studiosi portogruaresi incontratisi nelle zone fossilifere con quelli di altre città venete e friulane, il Museo è stato dedicato alla figura di una grande studioso friulano quale fu il professor Michele Gortani che alla passione per la scienza unì quella per la politica e l'impegno civile, dato che fu anche membro

dell'Assemblea Costituente e poi Senatore della Repubblica. "L'idea di allestire un Museo - ci spiega il professor Luciano Tiraboschi che ne è il conservatore - fu di un gruppo di appassionati che prima diedero vita alla Associazione Paleontologica e poi immaginarono un luogo dove raccogliere i numerosi reperti fossili rinvenuti nel Friuli e nelle Dolomiti Orientali e dare così visibilità al lavoro svolto.

Dato che l'Associazione era formata da persone provenienti da varie località si ritenne di allestire il museo a Portogruaro visto che era geograficamente centrale rispetto ai vari luoghi di provenienza dei soci e anche perché il Comune si dimostrò subito disponibile a metterci a disposizione una sede".

Inaugurato il 14 Novembre 1976 con un nucleo espositivo di dieci vetrine il Museo, che quest'anno ha quindi compiuto 40 anni di vita, si trova oggi in una sala più ampia dove 25 vetrine ospitano circa 1500 reperti.

Con i suoi fossili il Museo offre una vasta panoramica dell'evoluzione della vita nelle acque e sulle terre ferme avvenuta nell'arco di cinquecento milioni di anni.

"Purtroppo - continua con una punta di amarezza Luciano Tiraboschi - i nostri 'primi quarant'anni' sono passati in sordina; l'Associazione Michele Gortani di fatto non esiste più e le molteplici iniziative passate sono state oramai dimenticate". Un rammarico quello del conservatore, che ogni settimana dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 siede nell'ufficio di Direzione, che scompare non appena si parla delle scolaresche in visita a questi rari ed importanti reperti scientifici.

"In effetti - continua Luciano Tiraboschi - fra gennaio e febbraio circa 500 alunni delle classi terze della Scuola primaria del portogruarese vengono in visita al Museo ed è sempre una gioia constatare l'interesse dei giovani per quanto viene loro spiegato e l'ammirazione per le preziose testimonianze

della "vita" ai suoi primordi".

In questi ultimi anni i fossili esposti sono stati tutti fotografati e catalogati; 150 fra i più rappresentativi si possono ammirare nel sito www.museogortani.it

MUSEO DELLA CITTÀ

Subito dopo Via del Seminario ecco Via Cavour (l'antica Via dei Siori) che termina con la Torre di Sant'Agnesa che ospita l'ultimo dei musei della Città del Lemene: il Museo della Città di Portogruaro, nato grazie ad una felice intuizione del Consigliere comunale Alessio Alessandrini e che fu poi realizzato ed inaugurato il 16 maggio del 1999 grazie al lavoro di Andrea Martella allora Assessore alla Cultura.

La gestione della struttura, inizialmente diretta dal Prof. Diego Collovini, fu affidata alla Pro Loco visto l'impegno profuso per raccogliere dei fondi ottenuti grazie ad un progetto europeo, presentato dal Presidente Marcantonio Bolzico, che consentirono di realizzare tutta l'impiantistica e l'arredamento.

La Pro Loco ha la responsabilità di garantire gli orari di apertura al pubblico, organizzare, con il concorso dell'Amministrazione comunale, mostre, raccogliere documenti e reperti antichi.

Nelle sale si possono ammirare marmi, sculture, lapidi, medaglie ma anche libri, manoscritti, documenti cartacei, utensili, armi ecc. Tutto questo materiale fino al 1999 è stato custodito nel Museo Nazionale Concordiese.

Il Museo della Città costituisce una delle più rilevanti ed interessanti testimonianze della storia di Portogruaro e tutti gli oggetti esposti sono stati scrupolosamente inventariati da Laura Pavan e da Luciano Guareschi che hanno anche realizzato un preziosissimo database.

Un lavoro importante che oggi permette una consultazione rapida del materiale esistente.

NATALE E CAPODANNO SULLE RIVE DEL LEMENE

Sarà un Natale particolare quello che si potrà vivere a Portogruaro visto il fascino delle vie e dei borghi della città che le luci e i colori delle festività natalizie rendono ancora più suggestivi.

Come sempre due i programmi previsti: uno ovviamente di carattere strettamente religioso e un altro più laico.

Si inizierà **venerdì 16 dicembre alle ore 20.30 nella Sala Consiliare del Palazzo Municipale con un Concerto di Natale** che avrà come protagonisti gli Allievi della Scuola di Musica della Fondazione Musicale Santa Cecilia a cui farà seguito **sabato 17 alle ore 16.00 sempre all'interno della Sala Consiliare** uno degli appuntamenti più tradizionali del Natale portogruarese la consegna del "Premio solidarietà e Raccontiamo... la solidarietà" un momento in cui alcune delle associazioni di volontariato vengono premiate e raccontano la loro attività.

Venerdì 23 dicembre poi con inizio alle ore 21.00 presso il Teatro Comunale Luigi Russolo gran Gala di Natale.

Ovviamente durante tutto il periodo natalizio il centro storico e le frazioni saranno animati da varie iniziative per i bambini quali la **Cassetta di Babbo Natale, gli zampognari, giochi e vari momenti ricreativi.**

Organizzata dalla Confcommercio è prevista quest'anno anche la prima edizione dell'iniziativa "Natale in Vetrina" che mira a favorire la partecipazione alla manifestazione, la valorizzazione delle attività economiche, lo sviluppo del marketing turistico e commerciale della Città e del centro storico.

Visto il grande successo riscontrato lo scorso anno anche questo **Capodanno vedrà il centro di Portogruaro diventare un grande contenitore dove i cittadini potranno ritrovarsi dalle 22.00 in Piazza della Repubblica per scambiarsi gli auguri nel corso di una serata animata da Radio PITERPAN.**

Per quanto attiene alla parte religiosa oltretutto le varie funzioni che verranno celebrate in tutte le Chiese cittadine ci saranno anche quest'anno vari concorsi miranti a mantenere viva la **tradizione del Presepe.**

Importanti momenti di animazione e di festa sono previsti anche presso l'Ospedale Civile "San Tommaso dei Battuti" e la Residenza Per Anziani "G. Francescon".

MUSEO DI ECONOMIA AZIENDALE

Oltre ai tre spazi museali di cui sopra fino ad un paio d'anni fa Portogruaro ospitava anche il Museo di Economia Aziendale. Voluta e realizzata dal Professor Patrizio Manoni, da sempre cultore degli studi di Ragioneria e Tecnica Commerciale, il Museo fu inaugurato nel 2000 all'interno di quattro sale situate nella palazzina adiacente l'Istituto Istruzione Superiore "G. Luzzatto" allora diretto dal compianto Professor Ariego Rizzetto.

"Ho immaginato un Museo di Economia Aziendale - spiega Patrizio Manoni - come strumento didattico che fosse utilizzato in favore degli studenti, futuri ragionieri, avvicinandoli alle materie di studio consentendo loro di toccare con mano quelli che poi sarebbero diventati gli strumenti del mestiere. Il racconto del lavoro del Ragioniere e l'attività commerciale, aziendale e finanziaria in 600 anni di storia con precisi riferimenti anche al territorio di Portogruaro".

Nelle varie sale erano esposti circa 300 documenti aziendali d'epoca ma ricchissima era anche la raccolta museale formata da migliaia di documenti aziendali d'epoca e da una biblioteca contenente rare pubblicazioni tecniche ma anche di storia locale.

Un Museo, quello dell'Economia Aziendale, unico nel suo genere esistente in Italia, che fu inaugurato nel 2000 e che vide negli anni la visita di studiosi ma anche di importanti intellettuali e imprenditori quali: Mar-

gherita Hack, Giancarlo Ghirardi e Pietro Marzotto.

"Il Museo - continua il Professor Manoni che fino alla chiusura ne fu il Direttore - ha svolto negli anni anche un'importante attività di divulgazione della Ragioneria e della Tecnica Commerciale promovendo conferenze su temi quali gli aspetti finanziari del Risorgimento ma anche mostre come quella allestita dal 2006 presso la sede della Cassa di Risparmio di Venezia di Portogruaro su "Origine ed evoluzione delle Banche" Significativi anche i riconoscimenti ottenuti partecipando a vari concorsi regionali e nazionali.

Ma importante fu anche l'impegno personale del Professor Manoni oltretutto come collaboratore di riviste specializzate anche come autore di varie pubblicazioni fra le quali ricordiamo: "Museo di Economia Aziendale" che fu presentato dal già Ministro delle Finanze Franco Reviglio, e "L'arco del Fondaco. Le Vie e i luoghi del commercio a Portogruaro. Fra il XII e il XVII secolo".

Purtroppo questo spazio museale così importante nel 2014 venne chiuso.

"Sì, - spiega Manoni - dopo quasi tre lustri di vita il Museo dell'Economia cessò la sua attività sostanzialmente per due ragioni: l'inadeguatezza del locale che oramai necessitava di un intervento manutentivo e l'interesse che stava venendo meno".

Le parole del Direttore sono molto serene e pacate ma traspare l'amarezza per la fine di una esperienza importante e unica nel suo genere.

M.C.

equest west



Alice Cella tecnico federale di II livello monta americana, tecnico di II livello e accompagnatore di turismo equestre Self - Italia
Cavaliere professionista OPEN
Da 26 anni nel mondo dei cavalli

SI CONCLUDE LA STAGIONE WESTERN 2016 DISCIPLINA TRATTATA REINING

Si sta concludendo con il futurity negli USA la ricca stagione western 2016, le scuderie tirano le somme dopo i vari campionati regionali, finali e special events.

Le ultime per l'Italia si sono tenute a Cremona, dove i migliori reiners d'Europa si sono battuti a son di spin, scivolate e cerci per portarsi a casa i vari titoli. Il più ambito è stato il Futurity Irha/Nrha 3 anni livello 4, vinto alla grande da un bravissimo Giuseppe Prevosti in sella ad un Quarter Horse Firstjabacoffwhiz.

Vi spiego una delle discipline che è stata definita la più difficile e paragonata al dressage: il Reining

Letteralmente significa "lavorare di redini": trae le sue origini dal lavoro con il bestiame svolto dai cowboy che utilizzavano i cavalli per radunare, muovere e contenere le mandrie di bovini nelle vaste praterie. I cavalli dovevano essere agili, atletici, docili e veloci. Rispondendo rapidamente ai comandi impartiti dai cavalieri.

Con il passare degli anni i cowboy, orgogliosi dei loro cavalli ben addestrati e pronti al lavoro, iniziarono a cimentarsi in competizioni che consi-



stavano in una serie di manovre, tra cui sliding stop (fermarsi scivolando sui posteriori e spin (giravolte). Queste furono le basi del Reining odierno. Il Reining è oggi una disciplina equestre che ha una posizione di rilievo nell'ambito dell'equitazione internazionale. Nelle arene di tutto il mondo si svolgono percorsi (pattern) dove centinaia di cavalli e cavalieri, di ogni livello tecnico, hanno modo di esibirsi e dare dimostrazione della propria abilità.

Durante le competizioni, i giudici valutano le varie manovre dando poi il punteggio, basandosi su regole stabilite.

Le manovre fondamentali sono:

-cerchi a diverse velocità

-spin

-cambi di galoppo

-Stop e Rollback

La cosa più difficile di questa disciplina è unire la velocità, guidando il cavallo con precisione nel percorso.

Invito tutti quindi a provare le emozioni che questo sport può dare associato a questo magnifico Animale.

CALDAIE
LEGNA-PELLET-BIOMASSA



STUFE A LEGNA



B.C.E. SRL
Basset Christian e Erik
IL CALORE DEL FUOCO



OFFERTA
LEGNA DA ARDERE
4 - 6 METRI da
EURO 9 al q.le

VUOI SOSTITUIRE LA
TUA VECCHIA CALDAIA O
LA TUA VECCHIA STUFA
CON UNA NUOVA
SPENDENDO POCO?

CONTATTACI
E TI SPIEGHEREMO COME

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

BARBECUE



STUFE A PELLET



Via Conti Agosti, 205 - Mareno di Piave
Tel. e Fax: **0438 309024** - Cell.: **348 4428092**

www.bcemareno.it e - mail: christian.bce@hotmail.it

Orari: da LUNEDÌ a VENERDÌ: 9.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00 SABATO SOLO MATTINO: 9.00 - 12.00

FIERE di
S. LUCIA
DI PIAVE

FIERE di
S. LUCIA
DI PIAVE

FIERA INTERNAZIONALE DELL' AGRICOLTURA

1356^a edizione 2016



10-11-12 DICEMBRE

Mengacci in Fiera: con la trasmissione "ricette all'italiana"

Mediaset apre l'edizione 2016 della Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Santa Lucia insieme al presentatore Davide Mengacci che ha scelto il Campo Fiera come location per valorizzare, attraverso la preparazione di piatti tipici locali, un territorio a forte matrice agricola e antica tradizione rurale. Sabato 10 dicembre, il presentatore di Rete 4 registrerà la trasmissione "Ricette all'Italiana" all'interno degli spazi fieristici, con la collaborazione di chef e cuochi veneti.

"Saranno quindi i sapori della cucina veneta i veri protagonisti dell'edizione natalizia del programma di Rete 4, le cui truppe televisive sbarcheranno nel cuore della regione, dove registreranno delle trasmissioni che andranno in onda la settimana di Natale.

"Insieme al conduttore Davide Mengacci desideriamo promuovere e supportare i prodotti locali – ha

spiegato il sindaco di Santa Lucia Riccardo Szumski – in linea con gli obiettivi istituzionali dell'ente fieristico, che ha riservato ampio spazio a oltre 30 aziende agroalimentari del territorio, un salone interamente dedicato alle tipicità denominato "Madre Natura" che ospiterà anche i formaggi vincitori di Caseus Veneti e il



marchio "Terre dell'Antica Fiera del Piave", garantendo parallelamente la presenza di numerosi Consorzi di Tutela e della rappresentanza del Marchio QV – Qualità Verificata".

Oltre ai concetti di sostenibilità in agricoltura, di riduzione degli sprechi e utilizzo ponderato delle risorse, la Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Santa Lucia punta al territorio e cerca di sostenerlo nel processo di internazionalizzazione. Il Veneto produce una trentina tra DOP e IGT e oltre 370 prodotti tipici locali, ha il primato di export nazionale del vino con quasi il 33 per cento del totale.

Sarà un viaggio di un'intera giornata che mostrerà ai visitatori e appassionati del food&beverage che l'unione tra tipicità e qualità dei nostri prodotti sono la chiave di successo per la crescita e internazionalizzazione del nostro territorio agricolo.

In considerazione dell'interesse crescente dei media rispetto al tema dell'alimentazione corretta e sana, la Fiera di Santa Lucia ha effettuato una scelta strategica per diffondere nuovi modelli comportamentali di utilizzo consapevole delle risorse naturali e una nuova cultura gastronomica nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.



La nuova "Area food sostenibile"

Prosegue l'impegno della Fiera Internazionale dell'Agricoltura come promotore del vivere sostenibile, attraverso l'apertura del nuovo BioBar, il punto ristoro al 100% eco-sostenibile e equo-solidale, realizzato in collaborazione con importanti aziende del territorio quali Service Vending e Manuel Caffè e con il grande brand del biologico Ecor Naturasi. La nuova "area food sostenibile" alla fiera dell'agricoltura di Santa Lucia segue un percorso di innovazione e sensibilizzazione del consumatore promosso dalla

Service Vending, attraverso una "pausa consapevole" secondo la nuova filosofia dell'Eco-Vending, ovvero i distributori automatici di cibi e bevande, che diventano fonte di risparmio, ecologia e mangiar sano.

Il nuovo BioBar alla fiera dell'agricoltura vede la partecipazione anche di Manuel Caffè con il suo Equo-Organic caffè e il grande brand del biologico Ecor Naturasi che offrirà ai visitatori panini, tramezzini e bevande 100% biologiche con un'offerta vegetariana e vegana, tutti prodotti freschi e re-

alizzati in giornata grazie alla collaborazione con la Scuola Steiner-Waldorf di San Vendemiano.

Grande novità dell'edizione 1356^a della Fiera dell'Agricoltura di Santa Lucia di Piave è il salone Bietica, dedicato alla sostenibilità ambientale e all'agricoltura biologica con la partecipazione dei leader del settore, da Ecozema, Novamont e Minimo Impatto per il settore del compostabile, Ecor Naturasi per i prodotti alimentari, Ecoprojects per l'acqua e aziende rappresentati il comparto della bio-edilizia.



"Qualità Padovana",
il cammino verso la perfezione

Cerniere per porte e finestre



La nuova azienda



Via Angelo Padovan, 2 - 31025 Santa Lucia di Piave (TV) - Tel. +39 0438 4611 - Fax +39 0438 439252





Il programma della fiera

VENERDÌ 9 DICEMBRE

Ore 20.30 | Aula Magna dell'UNIVERSITÀ di AGRARIA via Dalmaso, 1 - Conegliano (TV)

CONVEGNO: INNOVAZIONE E VITICOLTURA DI PRECISIONE | I vitigni fitoresistenti e nuove tecniche portinnesto.

Relatori: Dr. EUGENIO SARTORI - Direttore Vivai Cooperativi Rauscedo, Dr. DIEGO TOMASI - Direttore CREA-VIT Conegliano e Dr. GIORGIO PANTANO - Progetto Dodich -ingresso libero-

SABATO 10 DICEMBRE

Ore 9.00 apertura spazi fieristici

Ore 9.30 | Campo Fiera - pad. Agriservice - Apertura Baby Farm

Ore 10.00 | Auditorium - pad. Filanda Piccola (ex Filande)

CONVEGNO: FITOSANITARI E SALUTE - Il Prosecco come Best Practice? -

Relatori: Giovanni Moro - Spisal Ulss7 VITICOLTURA, PRODOTTI FITOSANITARI E SALUTE DELLA POPOLAZIONE Benedetto De Pizzol - Coord. Regolamento Intercomunale Polizia Rurale DOCG Conegliano Valdobbiadene

IL CASO DI POLIZIA RURALE: DA STRUMENTO AMMINISTRATIVO A CODICE PER L'INNOVAZIONE

Domenico Prisa - PhD in Crops science production alla Scuola Superiore S. Anna di Pisa AGRICOLTURA BIOLOGICA: TECNICHE INNOVATIVE PER LA COLTIVAZIONE E DIFESA IN VITICOLTURA

Filippo Taglietti - Resp. area tecnica Concorzio per la Tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg

UNA VISIONE DELLA VITICOLTURA DEL DOMANI NEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG

Ore 11.00 (13.00) | Salone Bietica - pad. Filanda Grande (ex Filande)

FOCUS: APICOLTURA - I produttori

Relatori: Flavio Piovesan e Renato Selvestrel

Ore 13.00 (14.30) | Salone Bietica - pad. Filanda Grande (ex Filande)

DEGUSTAZIONE: Miele e Formaggio

Ore 15.00 (17.00) | Salone Bietica - pad. Filanda Grande (ex Filande)

FOCUS: APICOLTURA - I produttori

Relatori: Flavio Piovesan e Renato Selvestrel

Ore 16.30 | Auditorium - pad. Filanda Piccola (ex Filande)

CONVEGNO: PIU' MECCANICA MENO CHIMICA- IL RUOLO DEL C/TERZISTA A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA E DELL'

'AMBIENTE - Pan e la Riduzione Impatto Ambientale -

Relatori: Dr. Roberto Guidotti - Resp. Tecnico Unima- Dr. Odino Bin-Resp. Tecnico CO.DI. TV

Coordinatore - Francesca Mayer - Direttore Apima Treviso e Belluno

Ore 17.00 | Salone Bietica - pad. Filanda Grande (ex Filande)

PROIEZIONE: "UN MONDO IN PERICOLO" Documentario

Ore 18.00 Chiusura (Campo Fiera)

Ore 19.00 Chiusura (pad. ex Filande)

DOMENICA 11 DICEMBRE

Ore 9.00 Apertura (Campo Fiera + pad.)

Ore 9.30 | Campo Fiera - pad. Agriservice - Apertura Baby Farm

Ore 11.00 | Auditorium pad. Filanda Piccola (ex Filande)

INAUGURAZIONE UFFICIALE 1356ª EDIZIONE FIERA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA DI SANTA LUCIA DI PIAVE

Ore 11.00 (13.00) | Salone Bietica - pad. Filanda Grande (ex Filande)

TAVOLA ROTONDA: "DAL BIO AL CONVENZIONALE VINO SENZA SOLFITI E VINO VEGANO"

Relatori: Le Carline, Perlage

Ore 13.00 (14.30) | Salone Bietica - pad. Filanda Grande (ex Filande)

DEG.: Miele, Vino e Formaggio

Ore 14.30 | Auditorium - pad. Filanda Piccola (ex Filande)

CONVEGNO: BANDO ISI INAIL 2016 | I contributi, a fondo perduto, per acquisto macchine agricole

Relatori: Salomoni Srl, Franco Clò Srl e in collaborazione con PiuSicura Servizi per l'Impresa Srl

Ore 15.00 | Salone Bietica - pad. Filanda Grande (ex Filande)

FOCUS: "ENOLOGIA E METODO BIODINAMICO"

Relatori: Adriano Zago - agronomo ed enologo

Ore 16.00 | Salone Bietica - pad. Filanda Grande (ex Filande)

TAVOLA ROTONDA: "L'APICOLTURA SECONDO I PRINCIPI DELLA BIODINAMICA"

Relatori: Luca Mion - produttore biodinamico

Ore 17.00 | Salone Bietica - pad. Filanda Grande (ex Filande)

FOCUS: ALLEVAMENTO - I produttori

Relatori: Centro Caseario del Consiglio

Ore 18.00 Chiusura Campo Fiera

Ore 19.00 Chiusura pad. ex Filande

LUNEDÌ 12 DICEMBRE

Ore 8.00 Apertura spazi fieristici (Campo Fiera)

Ore 9.00 Apertura spazi fieristici (pad. ex Filande)

Ore 9.30 | Campo Fiera - pad. Agriservice

Apertura Baby Farm

Ore 10.30 | Auditorium - pad. Filanda Piccola (ex Filande)

CONVEGNO: "DIFESA INTEGRATA | + REDDITO - FITOFARMACI"

Veneto Agricoltura e Condifesa Veneto

info: clicca qui

Lorenzo Furlan / Veneto Agricoltura

BOLLETTINO COLTURE ERBACEE / uno strumento innovativo per la difesa integrata e per la riduzione dei fitofarmaci nei seminativi

Filippo Codato / Condifesa Veneto

FONDI MUTUALISTICI / a copertura dei rischi derivanti dalla difesa integrata e a garanzia del reddito

-ingresso libero-

Ore 11.00 (13.00) | Salone Bietica - pad. Filanda Grande (ex Filande)

TAVOLA ROTONDA: "LA CURA DELL'ANIMALE SECONDO LA MEDICINA OMEOPATICA"

Relatori: Italo Conedera (medico veterinario) e Centro Caseario del Consiglio

Ore 13.00 (14.30) | Salone Bietica - pad. Filanda Grande (ex Filande)

DEGUSTAZIONE: Miele e Formaggio

Ore 15.00 | Salone Bietica - pad. Filanda Grande (ex Filande)

TAVOLA ROTONDA: "IL BENESSERE DEGLI ANIMALI IN RELAZIONE ALL'AMBIENTE E ALL'ALIMENTAZIONE"

Relatori: Sabrina Menestrina (medico veterinario) e Centro Caseario del Consiglio

Ore 16.00 | Salone Bietica - pad. Filanda Grande (ex Filande)

TAVOLA ROTONDA: "L'APICOLTURA SECONDO I PRINCIPI DELLA BIODINAMICA"

Relatori: Luca Mion - produttore biodinamico

Ore 17.00 | Salone Bietica - pad. Filanda Grande (ex Filande)

PROIEZIONE: "UN MONDO IN PERICOLO" Documentario

Ore 18.00 Chiusura spazi fieristici (Campo Fiera + pad. ex Filande)



**Montaggio - ASSISTENZA - Riparazione
MACCHINE ED IMPIANTI ENOLOGICI**

disponibilità e competenza al vostro servizio

**FORNITURE TECNOLOGICHE
Prodotti Enologici**

ENO Service Srl

31020 VAZZOLA (TV) - Via P.A. Mutti, 28
Tel 0438 441899 fax 0438 443455
e-mail eno@enoservice-tv.it

**GIMAS, IL FAI DA TE PER L'ALIMENTAZIONE
NATURALE AD USO FAMILIARE**



Estrattori per succhi di frutta
e pentole per marmellate;
molini a pietra, rompinocchie,
mulinetti per creme di nocciole;
mini frantoi per olio di oliva e di semi;
..... e molte altre attrezzature
per il piacere dell'alimento fatto in casa.

MARENO DI P. - VIA G. GALILEI, 30 TEL. 0438/499953 FAX 0438/497447 info@gimas.tv



SERRAMENTI BERNARDI
Produzione e vendita
serramenti in legno

ESPOSIZIONE:
S. Lucia di Piave/TV
via Mazzini, 51 - tel. 0438 701720

Tai di Cadore/BL
via Coletti, 38 - Tel. 336 524974

Rovigno - Croazia
via Gripole - Tel. 336 524974

**Nuovo Show Room
Zagabria - Croazia**
Telefax 00385 1 3794531

agostinobernardi@libero.it



DIRITTO E FILOSOFIA

Il bonus arredi ed elettrodomestici

L'oggetto del mio intervento concerne la disamina di questa agevolazione fiscale.

Infatti, il contribuente può usufruire di una detrazione Irpef del 50% per l'acquisto di arredi e grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), destinati ad un immobile oggetto di ristrutturazione. Bisogna evidenziare che l'acquisto deve essere compiuto nel periodo compreso fra il 6 giugno 2013 e il 31 dicembre 2016 e

che l'importo massimo di spesa ammessa in detrazione è di 10.000 euro. Inoltre, per ottenere il bonus è necessario che la data di inizio dei lavori di ristrutturazione preceda quella in cui si acquistano i beni e che i pagamenti vengano effettuati tramite bonifico o carta di debito o credito. La detrazione dev'essere ripartita fra gli aventi diritto in 10 quote annuali di pari importo, ricordando che i lavori di manutenzione ordinaria su singoli appartamenti (come

ad esempio la tinteggiatura di pareti e soffitti) non danno diritto al bonus.

Dott. Alberto Micaglio
Giurista



Forse alberi

Forse uomini

L'ergastolano
nella solita cella,
il frate
tra le solite mura
del convento,
il medico
nella solita gabbia
della sofferenza,
il malato terminale
tra la solita disperazione,
il depresso
tra i soliti pensieri oscuri,
gridano in silenzio
la voglia di non morire.

Eugenio Morelli

L'antichi gelsi

L'antichi gelsi avevano reso le foglie alla terra così che i rami al cielo, lunghi e sottili, disegnavano le nubi. La piccola Anna andando a scuola salutava la Madonna col Bambino al capitelletto del crocevia povero e solo. La fontana accanto non gocciolava più, il ghiaccio l'aveva zittita. "Perché così soli e nsilenziosi?" chiese. Guardò al suolo. Rispose l'immagine: "Quante foglie gialle abbiamo lasciato, sono il nostro dono di Natale per i bambini soli". Anna allora le ammucciò, prese dallo zainetto la monetina ricevuta dalla mamma per la merenda, la mise accanto al quadretto dicendo: "Ho solo questa, la dono anche io". Allora s'accese una gran luce e le foglie diventarono monete d'oro, anche la sua. La Madonna disse: "Sei stata una bambina buona, metti nello zainetto tutte le monete d'oro, portale a scuola e con i tuoi compagni e gli insegnanti raccoglietene altre per donarle a tutti i bambini soli con una carezza d'amore".

Adriano Gionco

IL DIRETTORE RISPONDE

Il cervello umano e l'imponderabile

Caro direttore, ho proposto ad alcuni organi istituzionali locali e nazionali, l'insegnamento come materia scolastica del tema trattato in una mia pubblicazione, oggetto anche di una conferenza: "Il cervello umano e l'imponderabile".

Carissimo dottor Eugenio Morelli, di solito rispondo a lettere su tematiche molto più pragmatiche, ma concedo volentieri un'eccezione per provare a dare voce in poche righe a una tematica che solo apparentemente potrebbe sembrare di natura filosofica. Non è facile cambiare il mondo in cui viviamo, l'ordine prestabilito delle cose, lo stato di fatto di posizioni acquisite. Rimuovere le caste sembra impossibile. Abbiamo l'impressione che giusto o sbagliato non esistano e valga la regola del più furbo, del più forte o semplicemente i chi

In base alle risposte (solo formali) e alle non-risposte, deduco che viviamo in una realtà prestabilita non suscettibile di alcun cambiamento. Cosa ne pensa?

Eugenio Morelli
Fronte culturale nazionale di opposizione



arriva prima. Pensiamo ai privilegi della classe politica che governa a Roma, ai diritti acquisiti anche se si chiamano maxi pensioni e sono furti alla collettività, alle leggi ingiuste che bastonano chi non ha voce e agevolano i privilegiati. Forse ci vorrebbe una democrazia diretta, senza partiti e partitini, dove tutto si può votare, magari on line. Ma quanti la vorrebbero davvero? Quanti hanno il coraggio di agire e quanti invece vivono in una beata passività?

Alessandro Biz



*Hai bisogno di piccole riparazioni domestiche?
Non hai il tempo di occuparti
dei piccoli lavori di casa?*

Il Signor Tuttofare ti aiuta

chiama il 366 4799501

o invia una mail a tuttofaretreviso@gmail.com

Il primo sopralluogo è gratuito

I principali servizi offerti sono:

IDRAULICA: sostituzione e riparazioni rubinetti, montaggio e sostituzione sanitari, stasatura tubi.

IMPIANTI ELETTRICI: montaggio e smontaggio lampadari e plafoniere, creazioni nuovi punti luce, sostituzione lampade

TINTEGGIATURA: facciate, interni, stuccature, trattamento antiruggine, cancelli e recinzioni,

applicazioni e rimozioni carta da parati, decorazioni

EDILIZIA: ripristino pareti, intonaci, piastrellatura, divisioni pareti, controsoffitti in cartongesso, isolamenti acustici, strutture in cemento, sostituzione tegole e tanto altro...

Gruppo Elle G. Costruzioni di Gianfranco Lovat
www.ellegicostruzioni.it



RISTORANTE DA MIRCO
ELEGANZA E SAPORE

GRANDE CENONE
CON VEGLIONE

SPETTACOLO
FUOCHI DI ARTIFICIO

SELEZIONE MUSICALE A CURA DEL GRUPPO
OTTANTA DANCE MANIA MUSIC LIVE

da Mirco
ELEGANZE E SAPORE

Il Ristorante Da Mirco resterà aperto per il pranzo di Natale con il Menù à la carte dando così la possibilità a tutti i nostri ospiti di poter scegliere in piena libertà di gustare le nostre specialità sia di pesce che di carne.

Obbligatoria la prenotazione.

Per chi invece vuole trascorrere il Natale a casa e non ha voglia di cucinare, ci pensiamo noi.

Prenotate il vostro pranzo da asporto.

PRANZO DI NATALE

RISTORANTE DA MIRCO
VIA NOVENTA, 239 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE)
Tel. 0421 658553 - Cell. 346 5905097



SOA RINA

METTIAMO IN LUCE LE VOSTRE MIGLIORI QUALITA'

SOA RINA S.p.A., società del Gruppo RINA, opera in Italia quale Organismo di Attestazione degli esecutori di lavori pubblici ai sensi del DPR 207/2010.

SOA RINA E' FORTEMENTE RADICATA NEL NORDEST CON ALCUNI UFFICI, SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER METTERE LA NOSTRA PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DELLE OPPORTUNITA' DI CRESCITA DELLA VOSTRA IMPRESA

LA STRUTTURA



PROFESSIONALITA' E COMPETENZA DI SOA RINA

Lo staff di SOA RINA è costituito da professionisti e tecnici di varia estrazione provenienti dalle varie realtà locali in cui siamo presenti e in grado di fornire un'assistenza completa e diversificata al cliente.

IL SERVIZIO



ATTENZIONE ALLE ESIGENZE DEL CLIENTE

Forniamo alle imprese nostre clienti una guida completa per la predisposizione della documentazione necessaria all'attestazione e la modulistica necessaria, sia su carta che in formato elettronico. Abbiamo sviluppato inoltre programmi per effettuare simulazioni riguardanti le diverse possibilità di crescita della Vostra Impresa

DOVE SIAMO



Ufficio di Venezia, Via della Pila, n. 13 - 30175 Marghera VE

Tel. 041/2582938

Fax 010/5351231

Ufficio di Verona, Via Crosaron, n. 18 - 37047 San Bonifacio

Tel. 045/6106192

Fax 010/5351231

Dott. Gherardo Assenza

Cel. 334/6615546

Sig. Andrea Stocco

Cel. 335/1431212

www.soarina.it, info@soarina.it

PERIN

OVER THE ENERGY!
GENERATORS



Gruppo elettrogeno da Kva 800,
Super insonorizzato, in sala collaudo,
predisposto
per la trigenerazione: energia elettrica,
acqua calda e vapore, freddo.

*I migliori Auguri
di Buone Festività Natalizie
e di fine anno!
Esponiamo alla millenaria
Fiera di Santa Lucia di Piave*



RADIO
PITERPAN



Città di
Portogruaro

CAPODANNO A PORTOGRUARO
PIAZZA DELLA REPUBBLICA

2017

DJMATRIX

OTTOMIX

SABATO 31 DICEMBRE DUEMILASEDICI

MARCO BAXO - ALICE FASSINA - FILIPPO FERRARO



Camera di Commercio
Venezia Rovigo Delta Lagunare



in collaborazione con:



WWW.PITERPAN.IT